SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
“DANTE ARFELLI”
Via Sozzi, N° 6 - 47042 Cesenatico (FC) - Cod. Fisc. 90041150401
Tel 0547 80309 fax 0547 672888 Email: fomm08900a@istruzione.it
Sito web: https://smdantearfelli.edu.it

Piano annuale per l’inclusività

Giugno 2025



“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.” (D. Pennac)

SOMMARIO:

1. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELL'ISTITUTO pag. 4

- Gli alunni certificati in base alla legge 104/92 pag. 4
- Alunni con segnalazione di DSA in base alla legge 170/2010 pag. 4
- Alunni con Bisogni Educativi Speciali pag. 5
- Alunni in particolare condizione di salute pag. 5
- Progetto "Far star bene fa star bene" pag. 6
- Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana pag. 7

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE INTENSIVA PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NON ALFABETIZZATI E RISORSE FINANZIARIE EX ART. 9 CCNL SCUOLA pag. 8

- Laboratori di italiano Lingua 2 Primo livello pag. 8
- Laboratori di italiano Lingua 2 Secondo e Terzo livello pag. 11

3. RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE DEI PERCORSI DI INSEGNAMENTO PERSONALIZZATO AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003 pag. 14

- Quadro di sintesi delle risorse a disposizione della scuola in termini quantitativi pag. 14
- Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni pag. 15
- Quadro degli interventi focalizzati alla gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati pag. 16
- Quadro degli interventi a sostegno di alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola pag. 16

4. CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI pag. 17

- a. Alunni certificati in base alla legge 104/92 pag. 17
- b. Studenti con bisogni speciali individuati dalla scuola pag. 18
- c. Modello S pag. 18
- d. Percorsi personalizzati pag. 19
- e. Criteri condivisi per la valutazione degli alunni con BES pag. 23

5. PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE (PEA) DI PLESSO pag. 28

- Linee Guida per la gestione del PEA Di Plesso pag. 28
- Modelli organizzativi attivabili pag. 29
- Ruolo del PEA pag. 29

- **Integrazione delle ore di programmazione** **pag. 30**
- **Ridistribuzione oraria o riassegnazione del personale** **pag. 30**
- **Caratteristiche del servizio** **pag. 30**
- **Servizi complementari** **pag. 31**

6. CRITERI CONDIVISI CON LE FAMIGLIE PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER LA COMUNICAZIONE IN ITINERE DELLE VALUTAZIONI IN ORDINE AI RISULTATI RAGGIUNTI DAGLI ALLIEVI **pag. 33**

7. CRITERI CONDIVISI PER L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE, PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA TRANSIZIONE ALL'ETÀ ADULTA, ALLA VITA INDIPENDENTE E AUTONOMA E AL LAVORO **pag. 33**

8. OBIETTIVI INCREMENTO INCLUSIVITÀ **pag. 35**

9. ALLEGATI **pag. 36**

1) I Bisogni Educativi Speciali **pag. 37**
2) Protocollo accoglienza alunni stranieri **pag. 38**
3) Progetto "Sportello d'ascolto" **pag. 52**
4) Griglia osservativa Bisogni Educativi Speciali **pag. 55**
5) Format Piano Educativo Individualizzato **pag. 58**
6) Format Piano Didattico Personalizzato **pag. 71**
7) Format Piano di Studio Personalizzato Transitorio **pag. 77**
8) Scheda Valutazione Laboratorio Italiano L2 **pag. 82**
9) Modulo partecipazione al GLO per Esperto esterno delle Famiglia **pag. 86**
10) Modello S **pag. 87**

1. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELL'ISTITUTO

1.a Gli alunni certificati in base alla legge 104/92

Numero alunni con disabilità suddiviso per classe/sezione e per plesso:

Sede via Sozzi	
Classe 1 A	1
Classe 1 B	1
Classe 1 C	1
Classe 1 G	1
Classe 2 D	1
Classe 2 G	1
Classe 2 I	1
Classe 2 L	1
Classe 3 B	1
Classe 3 L	1

Sede via Cremona	
Classe 1F	1
Classe 1H	1
Classe 2 E	3 (1 poi trasferito)
Classe 2 F	3
Classe 2 H	3
Classe 3 E	1
Classe 3 F	1
Classe 3 M	2

1.b Alunni con segnalazione di DSA in base alla legge 170/2010

Numero alunni con disturbi specifici dell'apprendimento suddiviso per classe/sezione e per plesso:

Sede via Sozzi	
Classe 1 A	3
Classe 1 B	2
Classe 1 C	2
Classe 1 D	4
Classe 1 G	4
Classe 1 I	2
Classe 1 L	4
Classe 2 A	5
Classe 2 B	1
Classe 2 C	3
Classe 2 D	6
Classe 2 G	4
Classe 2 I	1
Classe 2 L	2
Classe 3 A	4
Classe 3 B	1
Classe 3 C	2
Classe 3 D	4
Classe 3 G	5
Classe 3 I	3
Classe 3 L	1

Sede via Cremona	
Classe 1 E	4
Classe 1 F	2
Classe 1 H	4
Classe 2 E	1
Classe 2 F	3
Classe 2 H	1
Classe 3 E	5
Classe 3 F	7
Classe 3 H	6
Classe 3 M	5

1.c Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Numero alunni con bisogni educativi speciali suddiviso per classe/sezione e per plesso:

Sede via Sozzi	
Classe 1 A	4
Classe 1 B	4
Classe 1 C	1
Classe 1 D	1
Classe 1 I	1
Classe 1 L	1
Classe 2 B	2
Classe 2 C	1
Classe 2 D	1
Classe 2 I	2
Classe 2 L	1
Classe 3 A	1
Classe 3 B	3
Classe 3 C	4
Classe 3 D	3
Classe 3 G	1
Classe 3 I	4
Classe 3 L	3

Sede via Cremona	
Classe 1 E	1
Classe 1 F	1
Classe 1 H	1
Classe 2 F	1
Classe 2H	4
Classe 3 E	3
Classe 3 F	3
Classe 3 H	1
Classe 3 M	3

1.d Alunni in particolari condizioni di salute

Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico:

Sede via Sozzi	
Classe 1 L	1
Classe 2 B	1
Classe 2 L	1
Classe 3 A	1
Classe 3 B	1
Classe 3 G	1
Classe 3 L	3

Sede via Cremona	
Classe 1 E	1
Classe 1 F	1
Classe 3 E	1

Il Dirigente scolastico ha provveduto ad emanare il decreto di autorizzazione alla somministrazione di farmaci in ambito scolastico a favore degli alunni interessati.

Il personale interessato ha, quindi, avuto accesso alla formazione, attraverso un Incontro con la pediatria di comunità, che ha provveduto ad illustrare il protocollo d'intervento e a formare i docenti su come intervenire.

1.e Progetto “Far star bene fa star bene”

La regolare frequenza scolastica è indispensabile per tutti gli studenti al fine di essere ammessi al successivo anno di corso. Tuttavia, esistono situazioni in cui non è possibile rispettare tale vincolo per problemi di salute.
Per dare una risposta all’esigenza delle famiglie che si trovano in queste situazioni, la Scuola ha predisposto una serie di strumenti e di procedure legate all’uso del computer in associazione a Internet.
Grazie all’uso guidato di strumenti multimediali, gli studenti potranno seguire a distanza e partecipare alle esperienze del gruppo classe di riferimento.
L'obiettivo del progetto è anche quello di coinvolgere i ragazzi della classe di riferimento in dinamiche di peer tutoring (aiuto reciproco).
Per realizzare questa possibilità la Scuola si è dotata di un computer portatile da assegnare in uso al ragazzo, che interrompe la frequenza per motivi di salute, e si è attrezzata con un collegamento Skype e con la piattaforma Google Workspace for Edu, mentre il Laboratorio di Informatica della scuola è dotato di una Webcam e di un apparato audio (microfono e casse).
Il progetto può essere attivato in qualsiasi momento dell’anno scolastico e può avere durata più o meno lunga in considerazioni di necessità specifiche.
Si prevede, inoltre, l’eventuale attivazione del servizio PEA presso l’abitazione dell’alunno o luogo di permanenza temporanea per motivazioni sanitarie e/o sociali, situato nel territorio del Comune di Cesenatico.

1.f Alunni stranieri suddivisi per classi/sezione

Alunni di prima cittadinanza straniera:

Sede via Sozzi		
Classe 1 A	3	ALBANIA - CINA - UCRAINA
Classe 1 B	5	ALBANIA (2) - BANGLADESH - MAROCCO (2)
Classe 1 C	2	BANGLADESH - UCRAINA
Classe 1 D	1	ALBANIA
Classe 1 G	3	ALBANIA - MAROCCO (2)
Classe 1 I	1	ALBANIA
Classe 1 L	4	ALBANIA (3) - BANGLADESH
Classe 2 B	2	ALBANIA (2)
Classe 2 C	2	MAROCCO - OLANDA
Classe 2 D	5	ALBANIA (3) - POLONIA - ROMANIA
Classe 2 G	3	BANGLADESH - CINA - MAROCCO
Classe 2 I	4	BRASILE - GRAN BRETAGNA - GERMANIA - SRI LANKA
Classe 2 L	2	ALBANIA (2)
Classe 3 A	3	ALBANIA - CINA - GRAN BRETAGNA
Classe 3 B	4	ALBANIA (4)
Classe 3 C	3	ALBANIA (2) - THAILANDIA
Classe 3 D	4	ALBANIA (3) - SENEGAL
Classe 3 G	7	ALBANIA (4) - COLOMBIA - CROAZIA - CUBA
Classe 3 I	6	ALBANIA (3) - CROAZIA - COLOMBIA - CUBA
Classe 3 L	4	ALBANIA (3) - MAROCCO

Sede via Cremona		
Classe 1 E	3	BANGLADESH - MAROCCO - UCRAINA
Classe 1 F	4	ALBANIA - ALGERIA - BULGARIA - THAILANDIA
Classe 1 H	4	ALBANIA - EGITTO - MAROCCO - TUNISIA
Classe 2 E	3	ALBANIA - ROMANIA - TUNISIA
Classe 2 F	4	ALBANIA - TUNISIA (3)
Classe 3 E	3	AUSTRIA - MOLDAVIA - ROMANIA
Classe 3 F	1	EGITTO
Classe 3 H	1	BULGARIA - MAROCCO
Classe 3 M	4	ALBANIA - TUNISIA (3)

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE INTENSIVA PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NON ALFABETIZZATI E RISORSE FINANZIARIE EX ART. 9 CCNL SCUOLA

Da anni ormai la nostra scuola è frequentata da numerosi alunni stranieri provenienti da Paesi europei ed extraeuropei, spesso inseriti anche ad anno scolastico iniziato: da qui l'esigenza di fare in modo che il loro inserimento risulti positivo e che la loro presenza a scuola sia vissuta come un arricchimento umano e culturale per tutta la comunità. A tal proposito la scuola si è dotata di un documento, il **PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI** [1], deliberato dal Collegio Docenti, che ha il compito di facilitare l'ingresso nella scuola di alunni di altre nazionalità, contiene indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana, individua le risorse necessarie per tali interventi, anche seguendo le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR (febbraio 2006) e dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna (novembre 2011).

2.a. Laboratori italiano lingua 2 primo livello

Nel primo anno di attività, è fondamentale che l'alunno straniero neoarrivato acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.
L'acquisizione della lingua rappresenta, infatti, lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione, soprattutto nel caso di alunni stranieri che si trovano a confrontarsi con una realtà scolastica per molti aspetti diversa da quella di origine.
La nostra scuola si impegna a destinare tempo e risorse umane a questa delicatissima fase attraverso l'impostazione di un progetto specifico, dal titolo "LA LINGUA CHE CI FA UGUALI" che prevede l'attivazione di laboratori di italiano L2 articolati nei livelli previsti dal Portfolio europeo.
Il progetto, che punta, quando possibile, anche a valorizzare la lingua e la cultura di origine, coinvolge nel presente anno scolastico, 26 ragazzi ed è articolato come segue:

ANNO SCOLASTICO 2024-2025

PROGETTO LABORATORIO DI ITALIANO L2: "È LA LINGUA CHE CI FA UGUALI"

Il progetto **"È la lingua che ci fa uguali"** è un progetto organico, articolato in diverse fasi d'intervento che si integrano e si completano per sostenere il positivo inserimento degli studenti stranieri nel nostro istituto.
Si rivolge sia agli studenti stranieri neoarrivati, sia a coloro che si trovano nella scuola italiana già da alcuni anni, ma necessitano di approfondire la propria competenza nella L2 in modo da poter affrontare serenamente la sfida del successo formativo

[1] Cfr. Allegato 2

Il progetto è articolato per via Sozzi in 1 laboratorio settimanale di 2 ore, per un totale di 25 incontri condotti dalle docenti Sara Biscioni come docente esperto ed Elisa Manzolillo in qualità di tutor, entrambe con competenze nell'insegnamento dell'italiano L2 (facilitatore linguistico). Per via Cremona, invece, è stato attivato un laboratorio settimanale di 2 ore, per un totale di 10 incontri condotto dalla docente Martina Onofri e nel mese di febbraio per i soli alunni NAI, 4 incontri laboratoriali di 2 ore ciascuno; successivamente, da febbraio ad aprile, la docente Giulia Marcelli ha condotto un ulteriore laboratorio di 2 ore, per 15 incontri.

L'esperto esterno ha valutato gli apprendimenti tramite l'osservazione partecipata. Alla fine del percorso, ad ogni alunno è stato attribuito un livello QCER di competenza della lingua.
Gli insegnanti dei Consigli di Classe hanno valutato la ricaduta dei laboratori sulle competenze degli alunni nelle varie discipline.
I laboratori sono iniziati nel mese di ottobre e si sono conclusi nel mese di maggio.
I costi dei laboratori sono stati coperti da finanziamenti PNRR e ASP RUBICONE.

LABORATORIO DI VIA SOZZI
Venerdì
Orario: **9.30-11.40 Livello Base**
Ore settimanali: ***2 ore di corso per ogni ragazzo per un totale di 50 ore***

Data di inizio: ***ottobre 2024***

Data di conclusione: ***giugno 2025***
N. destinatari: ***15 alunni***

LABORATORIO DI VIA CREMONA
Mercoledì/Venerdì
Orario: **9.00-11.00**
Ore settimanali: ***2 (10 incontri per 4 alunni + 4 incontri per 2 alunni NAI + 15 incontri per 5 alunni)***
Data di inizio: ***novembre 2023***
Data di conclusione: ***aprile 2024***
N. destinatari: ***11 alunni***
Analisi contestuale dei bisogni comunicativi che l'insegnante di classe rileva

Da anni ormai la nostra scuola è frequentata da numerosi alunni stranieri provenienti da Paesi europei ed extraeuropei, spesso inseriti anche ad anno scolastico iniziato: da qui l'esigenza di fare in modo che il loro inserimento risulti positivo e che la loro presenza a scuola sia vissuta come un arricchimento umano e culturale per tutta la comunità.
In particolare, si ritiene necessario intervenire in modo più tempestivo e intensivo con i laboratori di L2, perché il tempo dei tre anni a nostra disposizione (ma spesso si tratta di un arco di tempo anche molto più breve), non ci consente alcuna dilazione: in breve dobbiamo consegnare i ragazzi

alla scuola secondaria di secondo grado spesso con risultati fallimentari, sia dal punto di vista esistenziale, che socio–economico.

Nel corrente anno scolastico nel nostro Istituto sono, al momento, 21 gli alunni che hanno la necessità di acquisire la lingua italiana per la comunicazione.

I Paesi di origine dei bambini sono vari.

Le maggiori difficoltà si riscontrano quando i ragazzi approdano alla scuola secondaria di primo grado direttamente dal paese di origine; da un lato sono portatori di conoscenze formatesi nel loro Paese, dall'altro devono affrontare la sfida della migrazione in un'età difficile. Spesso, poi, si trovano ad affrontare la scelta della scuola superiore senza la necessaria preparazione linguistica.

L'attività prevista dal progetto dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Interventi intensivi per i neoarrivati.
- Laboratori che accolgano piccoli gruppi fuori dalla classe: gli studenti possono così beneficiare sia dell'apporto del gruppo classe, sia di un tempo e uno spazio specificamente loro dedicato.
- Continuità nel tempo: abbiamo visto che interventi a spot non sono efficaci nel tempo.
- Specializzazione: l'insegnamento dell'italiano L2 va affidato ad insegnanti specificamente formati ed esperti, perché è un lavoro totalmente diverso da quello che si conduce nelle classi.

Obiettivi da raggiungere dal punto di vista dell'insegnante di classe

1. Acquisire la lingua della comunicazione italiano L2, sia in funzione interpersonale che personale.
2. Acquisire un linguaggio in italiano L2 dotato di efficacia comunicativa e correttezza formale.
3. Favorire il passaggio dalla lingua della comunicazione alla lingua dello studio.

2.b Laboratori italiano lingua 2 secondo e terzo livello

PROGETTO LABORATORIO DI ITALIANO L2: "ITALIANO, LINGUA DELLO STUDIO"

Il progetto "italiano, lingua dello studio" è un progetto organico, articolato in diverse fasi d'intervento che si integrano e si completano per sostenere il positivo inserimento degli studenti stranieri nel nostro istituto. Si rivolge a coloro che si trovano nella scuola italiana già da alcuni anni, ma necessitano di approfondire la propria competenza nella L2 in modo da poter affrontare serenamente la sfida del successo formativo.
Il progetto è articolato in 1 laboratorio settimanale di italiano L2, lingua per lo studio, della durata di 2 ore. Tali laboratori, di due ore ciascuno, per un totale di 10 incontri pi sono stati condotti dalla docente Onofri Martina, esperto esterno con competenze nell'insegnamento dell'italiano L2 (facilitatore linguistico) per gli alunni di prima e seconda di entrambe le sedi: il venerdì in via Sozzi per 5 alunni e il giovedì in via Cremona per 5 alunni. L'esperto esterno ha valutato gli apprendimenti tramite l'osservazione partecipata. Gli insegnanti dei Consigli di Classe hanno valutato la ricaduta dei laboratori sulle competenze degli alunni nelle varie discipline.
I costi dei laboratori sono stati coperti da un finanziamento dei FONDI PNRR.

LABORATORIO VIA SOZZI
Sede via Sozzi
Ore settimanali: **2 Ore**
Data di inizio:
Data di conclusione:
N. destinatari: ***5 alunni***

LABORATORIO VIA CREMONA
Sede via Sozzi
Ore settimanali: **2 Ore**
Data di inizio:
Data di conclusione:
N. destinatari: ***5 alunni***

corso di preparazione all'esame, tenuto da prof.ssa Concetta Muriglio in via Sozzi, 8 alunni, 10 incontri da 2 ore, da aprile a fine maggio, fondi pnrr

PROGETTO LABORATORIO DI ITALIANO L2: "ITALIANO PER LO STUDIO_CLASSI TERZE"

Come è risultato dalla ricognizione dei bisogni, il numero degli studenti e delle studentesse che necessitano di approfondire l'acquisizione della lingua italiana come lingua dello studio è rilevante. Da qui l'esigenza di fare in modo che il loro percorso scolastico, in particolare in sede di esame, risulti positivo. Il progetto "**Italiano per lo studio_classi terze**" è un progetto fondamentale per

sostenere il rendimento scolastico degli studenti stranieri nel nostro istituto. Si rivolge a coloro che si trovano nella scuola italiana già da alcuni anni, ma necessitano di approfondire la propria competenza nella L2 in modo da poter affrontare serenamente la sfida del successo formativo.
Il progetto è articolato in 1 laboratorio settimanale di 2 ore in orario pomeridiano, per un totale di 10 incontri, volto soprattutto a sostenere il colloquio d'esame, nella sede di via Sozzi, per gli alunni di terza di entrambe le sedi. Il laboratorio è stato condotto da aprile 2025 a fine maggio 2025 dalla docente Concetta Muriglio, esperta interna con competenze nell'insegnamento dell'italiano L2 (facilitatore linguistico). L'esperto interno ha valutato gli apprendimenti tramite l'osservazione partecipata. Gli insegnanti dei Consigli di Classe valuteranno la ricaduta dei laboratori sulle competenze degli alunni nelle varie discipline, in sede d'esame.
I costi dei laboratori sono stati coperti da un finanziamento dei FONDI PNRR

LABORATORIO POMERIDIANO

Sede via Sozzi
Ore settimanali: ***2 ore pomeridiane (per un totale di 20 ore)***
Data di inizio: ***aprile 2025***
Data di conclusione: ***31 maggio 2025***
N. destinatari: ***8 alunni***

Analisi contestuale dei bisogni comunicativi che l'insegnante di classe rileva

Dopo l'acquisizione della lingua della comunicazione, cioè della lingua che permette agli alunni stranieri di esprimersi e di interagire con gli altri, è indispensabile aiutare questi studenti ad acquisire quella che si tende a chiamare "lingua dello studio", ovvero la lingua astratta e decontestualizzata delle discipline e dei libri di testo.
Per lingua dello studio, quindi, si intende quell'insieme di competenze linguistiche e comunicative che permettono all'alunno straniero, già in possesso dell'alfabetizzazione di base, di acquisire i concetti chiave e di padroneggiare i sottocodici delle diverse discipline di studio.
La lingua per comunicare e la lingua per lo studio richiedono tempi di apprendimento diversi, in quanto da un lato diversa è la complessità delle abilità coinvolte e dall'altro bisogna tenere in considerazione le differenti tipologie di alunni, ognuno dei quali ha conoscenze scolastiche pregresse differenziate, come differenti saranno le loro competenze. L'apprendimento della lingua delle discipline prevede l'uso di molti termini specifici, la comprensione e l'esposizione di concetti e di astrazioni, lo sviluppo della capacità di sintetizzare, di comprendere le consegne che vengono impartite. Per acquisire questo tipo di abilità occorrono dai cinque ai sette anni di frequenza della scuola nel Paese di accoglienza.
L**a scuola attiva laboratori di LIVELLO 2,** corrispondenti al portfolio europeo livelli B1, B2 (Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con

l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo) e di **LIVELLO 3**, corrispondenti al portfolio europeo livelli C1, C2 (Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline).

OBIETTIVI

- Avvio ai linguaggi disciplinari: apprendere il lessico e approfondire le strutture linguistiche rispondenti ai bisogni.
- Rafforzare la socializzazione con il gruppo dei pari in una situazione in cui la differenza linguistica e culturale non è significativa come nel gruppo classe.
- Recuperare conoscenze e abilità già sviluppate nella lingua materna.
- Sviluppare autostima.

RISULTATI ATTESI

- Conquista di una maggiore padronanza del sistema linguistico italiano.
- Potenziamento dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità.
- Conquista di una sufficiente autonomia linguistica nel dialogo e nell'esposizione orale.
- Conquista di una sufficiente autonomia linguistica nella comprensione e nella produzione testuale.
- Conquista di una sufficiente autonomia nello studio delle materie scolastiche.
- Partecipazione attiva alla vita e al lavoro della classe.
- Conseguimento degli obiettivi previsti nelle programmazioni di classe.

La scuola si impegna inoltre a potenziare la propria biblioteca scolastica con testi multilingue, anche in collaborazione con i servizi multiculturali delle biblioteche pubbliche, con i Centri Territoriali e i Centri di Documentazione Educativa.

Si cercherà di costituire un archivio, cartaceo e informatico, di testi semplificati di argomenti appartenenti a varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, lezioni tradotte in altre lingue.

Specie nei primi tempi sarà utile coinvolgere con la funzione di tutor, un alunno della stessa nazionalità disponibile all'aiuto e qualora fosse possibile, un mediatore linguistico.

3. RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE DEI PERCORSI DI INSEGNAMENTO PERSONALIZZATO AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003

3.a Rilevazione quantitativa risorse professionali

Risorse del personale	Numero
Insegnanti curriculari	63
Insegnanti di sostegno	15
Educatori	4
OSS	2
Personale Ata	19
Funzioni strumentali	4

Esperti esterni	Numero
Psicologa	2
Facilitatori linguistici	2
Esperto teatrale	2

Spazi attrezzati-via Sozzi
Palestra
Auditorium
Aula - Laboratorio di arte
Laboratorio di musica
Aula d'informatica
Aule di sostegno
Biblioteca Scolastica
Aula STEM
Aule IBRIDE
Angoli studio
Campo da basket

Spazi attrezzati-via Cremona
Laboratorio di arte
Laboratorio di musica
Laboratorio di scienze
Biblioteca Scolastica
Aula di sostegno
Aula STEM
Aule IBRIDE

Tutti gli insegnanti curricolari della scuola sono chiamati a farsi carico del progetto d'inclusione dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali. La C.M. n. 250/1985 ribadisce che "la responsabilità dell'integrazione è al medesimo titolo dell'insegnante di classe e della comunità scolastica", in quanto l'alunno fa parte della classe e non deve essere affidato esclusivamente all'insegnante di sostegno, poiché si potrebbe parlare di un inserimento e non di una inclusione.
L'insegnante di sostegno è a tutti gli effetti docente dell'intera classe (art. 13, comma 6, L. 104/92), in quanto "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti" e "partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe" (art.15 comma 10 dell'O.M. 90 del 21/5/2001), costituisce una risorsa per l'intero gruppo sia nel promuovere inclusione e relazione sia nel supporto degli apprendimenti.
Il docente specializzato, oltre a curare gli aspetti metodologici, deve possedere "competenze psico-pedagogiche, relazionali, didattiche e svolgere il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici".

3.b Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni

Il nostro istituto considera fondamentale una progettazione della propria azione didattica e educativa che ponga al centro ogni singolo alunno nella sua integrità, coniugata con la ricchezza delle differenze culturali, sociali ed individuali nei modi di relazionarsi e di apprendere.
Strumento importante di queste metodologie didattiche inclusive è la LIM, presente in tutte le aule, che facilitando la pluralità e la personalizzazione degli interventi, permette di rispettare le differenze individuali degli stili di apprendimento di tutti gli alunni.
Il Collegio Docenti e i Consigli di Classe hanno, inoltre, elaborato un ventaglio di progetti che affiancando le attività disciplinari, arricchiscono il Piano dell'Offerta Formativa, ampliando ed integrando le conoscenze e le competenze di tutti gli alunni.
I progetti interdisciplinari e i Laboratori strutturati promuovono gli apprendimenti in cooperazione tra pari e tra insegnanti e studenti, permettendo di:
– attivare strategie diversificate;
– strutturare gli spazi della scuola in modo finalizzato;
– considerare il valore di mediazione di strumenti, tempi, tecnologie;
– riconsiderare tempi e modi dell'apprendimento;
– integrare un modello di scuola basato su un insegnamento "trasmissivo-deduttivo" e su apprendimenti formali, con un modello che promuove apprendimenti significativi, basati su compiti e progetti da realizzare, nel quale i ragazzi sono protagonisti, in una dimensione concreta e collaborativa.

3.c Quadro degli interventi focalizzati alla gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati

I singoli Consigli di Classe, pur nella specificità che li contraddistingue, assumono un atteggiamento unitario nei confronti degli alunni, pretendendo un comportamento corretto, educando i ragazzi alla discussione, al rispetto dell'opinione altrui ed al rispetto generale delle norme di comportamento stabilite tra docenti ed alunni e derivanti dal Regolamento di Istituto.
Qualora si manifestino comportamenti problematici da parte di alunni o difficoltà di gestione del gruppo classe, i Consigli di Classe interessati si impegnano ad attuare tutte le strategie atte a diminuire la frequenza dei comportamenti problematici e dirompenti anche avviando percorsi di riflessione per favorire l'esplicitazione di vissuti emotivi che possono rimanere sommersi.
Gli interventi crescono di incisività in considerazione del livello di responsabilità individuale legato all'età e al contesto di vita del ragazzo.
Grande attenzione sarà posta nello sviluppare un'efficace alleanza educativa con le famiglie dei ragazzi coinvolti in modo da condividere con loro finalità e strategie operative.
La scuola si avvale anche dell'intervento di operatori volontari di provata esperienza in campo educativo per attivare interventi di sostegno per la personalizzazione dell'attività didattica soprattutto in caso di alunni con comportamenti dirompenti o aggressivi.

3.d. Quadro degli interventi a sostegno di alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola

Da anni è attivo nella scuola, in precedenza in collaborazione con il Comune di Cesenatico, il progetto "**Sportello di ascolto**". La finalità del progetto è quella di promuovere l'agio ed il benessere degli studenti in relazione ai compagni di classe, agli insegnanti, al personale scolastico e alle famiglie e di offrire agli insegnanti strumenti di lettura e strategie operative rispetto alle situazioni di disagio e di conflitto esistenti tra studenti e tra studenti ed insegnanti.
Ai ragazzi viene proposto un percorso di riflessione e di conoscenza su se stessi e sugli altri che mira a dare loro sostegno nella scoperta della propria identità; migliorare la capacità di comunicazione efficace e di relazione significativa stimolando l'indagine interiore e una maggiore presa di coscienza della propria identità.
Il progetto prevede uno spazio d'ascolto rivolto sia agli studenti che ai genitori e ai docenti.
È possibile consultare l'intero progetto tra gli allegati.

4. CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

4.a Alunni disabili certificati in base alla legge 104/92

L'art. 3 della legge quadro (L. 104/92) stabilisce che disabile è "colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio o di emarginazione." L'art. 12, comma 2, della stessa legge stabilisce che: "è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie".
È compito dell'Unità Multidisciplinare dell'A.S.L., a seguito alla segnalazione della famiglia, certificare l'esistenza della situazione di handicap redigendo la **Diagnosi Funzionale**. L'art. 2 del D.P.R. 24 febbraio 1994 stabilisce che la segnalazione all'ASL può anche essere fatta dal Capo d'Istituto. Il Capo d'Istituto non può procedere a tale incombenza senza il consenso e il coinvolgimento della famiglia.
Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap. Tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo dello studente.
La D.F. si articola nelle varie aree: cognitiva, affettivo-relazionale, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, neuropsicologica e dell'autonomia, secondo quanto previsto dall'Atto di Indirizzo – D.P.R. del 24/2/94.
La D.F. deve essere rinnovata ad ogni passaggio di grado scolastico o in caso di passaggio alla Formazione Professionale, e comunque aggiornata allorquando se ne ravvisino i presupposti.
Il rinnovo e gli aggiornamenti della D.F. andranno redatti in concomitanza con la scadenza delle iscrizioni scolastiche e comunque in tempi utili per l'attivazione degli interventi di sostegno.
La famiglia dovrà consegnare al Dirigente Scolastico la Certificazione di Disabilità e la Diagnosi Funzionale affinché si possano attivare gli interventi più opportuni per un'efficace inclusione scolastica.
Il **Profilo Dinamico Funzionale** è l'atto successivo alla Diagnosi Funzionale e consiste nella "descrizione delle caratteristiche fisiche psichiche sociali dell'alunno, "le possibilità di recupero, le capacità possedute che devono essere sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (6° comma dell'art. citato) evidenziando le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-istruttivo e socio-affettivo.(art. 4 D.P.R. 24/02/1994; art. 3.3 degli Accordi di Programma del 30/11/96). Nel P.D.F. viene indicato il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). Viene aggiornato alla fine della Scuola dell'infanzia, Primaria, Secondaria di I grado e durante la Scuola Superiore.

Il P.D.F. è redatto congiuntamente da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno e genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92).

Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 66/2017, Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale vengono sostituiti dal Profilo **di Funzionamento,** che diviene documento propedeutico e necessario alla redazione del PEI. Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del PEI sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale (DI 182/2020, art.5).

4.b Studenti che necessitano percorsi personalizzati individuati dalla scuola

La C.M. 8 del 6 marzo 2013, che fornisce le indicazioni operative relative alla Direttiva Ministeriale del 27/12/12 ("Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"), precisa che è compito dei Consigli di classe, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'attivazione di misure compensative e dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge 170/2010 .

Per poter svolgere a pieno il suo ruolo, il Consiglio di Classe deve saper individuare tempestivamente situazioni di rischio e deve saper cogliere da subito difficoltà frutto di eventuali bisogni educativi speciali.

In questa prospettiva la nostra scuola si è dotata di uno strumento di analisi e rilevazione che aiuta ciascun Consiglio di Classe in questo processo di individuazione. L'utilizzo di una **griglia di osservazione comune a tutta la scuola** [2] è indispensabile per condividere e rendere coerenti i criteri interni di osservazione.

L'attuazione dei percorsi personalizzati per gli studenti, eventualmente individuati come BES, è di competenza e responsabilità di **tutti** gli insegnanti del Consiglio di classe, che sono chiamati a definire gli interventi didattico/educativi e ad individuare le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione di questi studenti al normale contesto di apprendimento.

Il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

[2] Cfr. Allegato 4

4.c Modello S

Il Modello S [3] è un documento steso dai docenti del Consiglio di Classe per segnalare alla famiglia le difficoltà persistenti osservate in un alunno, invitandola a rivolgersi all'ASL competente per un'eventuale valutazione specialistica.
Si consiglia ai Docenti di svolgere almeno 2 osservazioni, a distanza di un mese circa, documentando sistematicamente e con il medesimo modello le abilità e le difficoltà riscontrate nel processo di formazione e apprendimento.
Tale documento viene poi sottoscritto dal Consiglio di Classe e protocollato dalla Segreteria Alunni.
Viene infine condiviso con la famiglia:
- se i genitori sono concordi con quanto emerso, firmano entrambi il Modello e lo presentano ai referenti ASL;
- se i genitori non sono concordi con quanto emerso, non firmano il Modello S. I Docenti possono comunque proseguire con le osservazioni dell'alunno, per tenerne documentati progressi e difficoltà persistenti.

4.d Percorsi personalizzati

Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)

Il Piano Educativo Individualizzato è il "documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed alla integrazione scolastica" degli alunni certificati in base alla legge 104/92 (art. 5 D.P.R. 24/02/1994; art. 12 L.104/92) [4].
In particolare, il P.E.I. mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività riabilitative più opportuni a garantirne la coerenza attraverso il loro coordinamento e l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse istituzioni, ivi compresa la famiglia (art. 3.4 degli Accordi di Programma del 30/11/96).

In base il DI 182/2020 (artt.2 e 3), il PEI è elaborato e approvato dal GLO. Il GLO è presieduto dal DS o da un suo delegato ed è composto da:
- consiglio di classe;
- genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- rappresentante dell'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o del distretto in cui si trova la scuola;
- professionisti esterni alla scuola che interagiscono con la classe e con l'alunno (educatori, OSS, assistente all'autonomia, assistente alla comunicazione, rappresentante del GIT, ecc.);
- professionisti interni alla scuola che interagiscono con la classe e con l'alunno (psicoterapeuta, referente per l'inclusione, docenti membri del GLI, collaboratori scolastici che si occupano dell'assistenza di base, ecc.).

[3] Cfr. allegato 10
[4] Cfr. allegato 5

Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.
I genitori possono richiedere la partecipazione al GLO di un esperto esterno compilando uno specifico modulo[5] che può essere richiesto alla Segreteria Alunni dell'Istituto, possibilmente all'inizio dell'anno scolastico e prima che il DS emani decreto di costituzione del GLO.

Il Dirigente scolastico, all'inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la composizione del GLO.
Come afferma l'art. 4 del DI 182/2020, Il GLO si riunisce entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo (1° incontro del GLO). Tale incontro viene svolto subito dopo la prima riunione del Consiglio di Classe.

Il PEI è poi soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie (2° incontro – GLO intermedio). Consapevoli che il carico di lavoro che grava sui Referenti ASL potrebbe non permettere loro di partecipare a tutti e 3 gli incontri del GLO richiesti dal DI 182/2020, la scuola si riserva di concordare assieme a Loro la data per l'incontro intermedio.

Il GLO si riunisce infine ogni anno, prima del termine delle lezioni, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo (3° incontro – GLO finale).

Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.
In seguito alla convocazione della riunione da parte della Segreteria Alunni, il Coordinatore della classe frequentata dall'alunno crea l'evento su Google Meet e invia il link per accedere alla videoconferenza tramite mail ai membri del GLO.

Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede (DS o un suo delegato) e da un segretario verbalizzante:
- nel 1° e nel 3° incontro, il delegato del DS può essere il Coordinatore di Classe o il Docente di sostegno;
- nell'incontro intermedio, il delegato del DS può essere la Funzione Strumentale, il Responsabile Inclusione, il Coordinatore di Classe o il Docente di sostegno.

Il verbale sarà redatto dal Docente di Sostegno; nel caso in cui il Docente di Sostegno sia anche Coordinatore della classe, il verbale sarà redatto da un altro membro verbalizzante scelto all'interno del consiglio di classe.

[5] Cfr. allegato 9

In caso di nuova certificazione di disabilità di un alunno iscritto e frequentante, consegnata dalla famiglia alla scuola dopo il 31 ottobre, è prevista la stesura di PEI provvisorio (sezione 12 del PEI ordinario), anche in assenza di Docente di Sostegno assegnato alla classe.
Il PEI provvisorio viene redatto dai membri del GLO, nominato seguendo le stesse procedure indicate per il PEI ordinario.

Nel PEI sono esplicitate indicazioni relative al racco
do tra il PEI e il **Progetto Individuale** di cui all'articolo 14 della Legge 8 novembre 2000, n. 328, al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.
Nel caso in cui il Progetto Individuale sia stato già redatto, al momento della predisposizione del PEI, è necessario riportare una sintesi dei contenuti e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia.
Nel caso in cui il Progetto Individuale sia stato richiesto e non ancora redatto, è opportuno raccogliere indicazioni utili per la redazione del Progetto (DI 182/2020, art.6).

A partire dall'A.S. 2023/24, per garantire il rispetto della privacy dei soggetti interessati, documenti sensibili come PEI e PDP potranno essere inviati a persone esterne all'Istituzione scolastica (come genitori e Referenti ASL) solo seguendo una specifica procedura. Il documento in formato PDF dovrà essere criptato, ossia protetto da password. In una prima mail, inviata all'indirizzo di posta elettronica dello specifico destinatario (ad esempio alla singola neuropsichiatra e non alla segreteria ASL) sarà allegato il documento criptato, mentre in una seconda mail inviata al medesimo indirizzo, sarà indicato il codice per poter sbloccare e leggere il documento. All'interno della seconda mail, si dovrà specificare al destinatario di trascrivere il codice, di conservarlo in luogo sicuro e di cancellare poi la mail in cui era contenuto.

Il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)

Il Piano Didattico Personalizzato per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento è il documento nel quale vengono declinate le azioni da attuare per garantire il raggiungimento del successo formativo.
È predisposto in formato elettronico per risultare facilmente reperibile, consultabile e compilabile da chi ne abbia necessità[6].
Il P.D.P. è redatto congiuntamente da tutti i docenti del Consiglio di Classe, condiviso con la famiglia o con chi esercita la potestà parentale.
Il P.D.P. è redatto nel rispetto della legge 170/2010 che afferma che "le istituzioni scolastiche devono garantire l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto [...], adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate".

[6] Cfr. Allegato 6

Le misure compensative e dispensative messe in atto sono quelle previste dalla medesima Legge 170/2010, sempre tenendo conto di quanto espresso nella diagnosi medica.
Nella riunione del Consiglio di Classe del mese di ottobre si redige la bozza del P.D.P.
Nel corso del Consiglio di Classe del mese di novembre si procede alla stesura finale del P.D.P., che viene illustrato alla famiglia, che formula osservazioni e propone eventuali modifiche.
Il documento, sottoscritto da tutti i docenti, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico, viene definitivamente adottato.
Durante l'anno scolastico, nel caso in cui se ne ravvisi l'effettiva necessità, il P.D.P. può essere oggetto di revisione.
Nel caso in cui la diagnosi sia presentata alla scuola dopo il primo bimestre, i docenti della classe, in cui lo studente con DSA è iscritto, provvedono alla stesura del P.D.P. nella riunione del primo Consiglio di Classe utile.
Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove oggetto dell'Esame di Stato si terrà conto di quanto stabilito nel P.D.P (cfr. "Criteri condivisi per la valutazione di alunni con BES").
La Commissione d'Istituto, a partire dal mese di gennaio, effettua un monitoraggio quadrimestrale, in merito alla situazione didattica di ogni singolo studente. Il monitoraggio non è di contenuto, ma di sistema.

La stesura del P.D.P. è obbligatoria per alunni con DSA tutelati dalla L.170/2010. E' invece facoltativa e a discrezione del Consiglio di Classe la stesura del P.D.P. per alunni che presentano altri BES (come svantaggio culturale, svantaggio socio-economico, fragilità emotiva, ecc...), in riferimento alla Direttiva Ministeriale del 27/12/12 ("Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica") e alla C.M. 8 del 6 marzo 2013.

Il P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato transitorio)

Il Piano di Studio Personalizzato Transitorio[7] è rivolto a studenti non italiani che intraprendono il percorso scolastico con competenze linguistiche non adeguate.
In questo caso gli alunni vengono accolti nel percorso scolastico favorendo una progressiva alfabetizzazione con un curricolo disciplinare ridotto e adattato (che mira al raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per disciplina) o differenziato (nel caso l'alunno sia privo di qualsiasi competenza linguistica).
Il Consiglio di Classe delibera per ciascuno studente le azioni e le metodologie da intraprendere.
Si possono verificare due distinti casi:

- il ragazzo segue la programmazione di classe (anche se sono previsti i soli obiettivi minimi disciplinari).
- il ragazzo segue una programmazione personalizzata (solo in questo secondo caso il Consiglio di Classe deve predisporre il programma personalizzato per ogni singola disciplina).

[7] Cfr. allegato 7

4.e Criteri condivisi per la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

La valutazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali richiede di porre al centro alcuni principi guida che dovrebbero caratterizzare sempre le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni:

- è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa, ma anche, e soprattutto, formativa, che consenta cioè in itinere l'identificazione dell'apprendimento e delle lacune dei singoli, quindi dei punti forti e deboli tanto degli allievi quanto dell'approccio didattico seguito, consentendo di adeguare la proposta didattica alle esigenze verificate;
- è auspicabile che la valutazione sia sempre globale e multifattoriale, mai parcellizzata e segmentata.

Per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, la valutazione deve inoltre tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento

I docenti esplicitano nel PEI e nel PDP le modalità con le quali intendono valutare i livelli di apprendimento nelle diverse discipline o ambiti di studio.

Per quello che riguarda, nello specifico, gli alunni certificati in base alla legge 104/92 e come si evince dalle "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della *performance*. Detta valutazione dovrà essere sempre rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.
Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumono la contitolarità delle classi in cui operano e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto.

PROVE INVALSI

Per quanto riguarda le Prove INVALSI, che si svolgono solitamente nel mese di aprile, i Coordinatori delle classi terze devono comunicare alla Segreteria Alunni:
- i nominativi degli alunni tutelati dalla L. 104/92, segnalando chi svolge la prova standard, chi svolge la prova adattata, chi è dispensato da una o più prove;
- i nominativi degli alunni con DSA tutelati dalla L. 170/2010, segnalando chi svolge le prove con tempo aggiuntivo e sintetizzatore vocale;
- i nominativi degli alunni con altri BES, segnalando chi, sulla base di certificazione medica, necessita di tempo aggiuntivo e sintetizzatore vocale.

ESAME DI STATO

In sede di Esame di Stato, nel caso di candidati con DSA (in base all'art.18 O.M. n.13 del 24.4.2013), sulla base degli elementi forniti dal Consiglio di Classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, adeguate al PDP seguito dallo studente nel corso dell'anno scolastico.
Gli studenti possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP, già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti idonei per il positivo svolgimento dell'esame (art. 5 del DM 5669/2011).
La scuola dà tutte le indicazioni alla commissione che li delibera.
Possono accedere alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità:

1. Testi trasformati in formato MP3 audio
2. Lettore umano
3. Trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale.

Hanno diritto, inoltre, a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. (In generale, i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe; particolare attenzione sarà riservata ai tempi necessari all'accertamento delle competenze afferenti alla lingua straniera).
I criteri valutativi, nel caso di studenti con DSA saranno più attenti al contenuto che alla forma.
Qualora ci sia stata una dispensa dalla/e lingua/e straniera/e scritta/e possono sostituire la prova scritta con una prova orale la cui modalità e i cui contenuti saranno definiti dalla Commissione d'Esame. La prova orale dovrà essere sostenuta dal candidato o il giorno stesso, in contemporanea o in differita, oppure in giorno successivo, comunque prima della pubblicazione degli esiti delle prove scritte.

Nel caso di alunni certificati in base alla legge 104/92, come si legge nel D.P.R 22 giugno 2009 (art 9 e seg.), "le prove, in sede di Esame di Stato, sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. L'alunno può avvalersi di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

L'alunno/studente con disabilità che consegua il **diploma conclusivo** del primo ciclo di istruzione ha titolo, ai sensi dell'art. 11, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, qualora non abbia compiuto il diciottesimo anno di età prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, all'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado o ai percorsi di istruzione e formazione professionale (Ie FP), con le misure di integrazione previste dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Solo per gli alunni che non si sono presentati agli esami conclusivi del primo ciclo è previsto il rilascio di un **attestato di credito formativo** che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da far valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Gli alunni con disabilità ultra diciottenni non in possesso del diploma conclusivo del primo ciclo, ovvero in possesso del suddetto diploma, ma non frequentanti l'istruzione secondaria di secondo grado, hanno diritto a frequentare i percorsi di istruzione per gli adulti con i diritti previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive modificazioni (cfr. sentenza della Corte costituzionale 4-6 luglio 2001, n. 226).

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

La valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione dovrà essere effettuata facendo riferimento ai criteri individuati dal Collegio Docenti e in relazione al piano individualizzato che ogni Consiglio di Classe avrà predisposto per gli alunni che ne hanno bisogno. Tale personalizzazione del lavoro tanto più sarà individualizzata quanto più sarà recente l'inserimento in Italia del minore straniero e terrà fondamentalmente conto del suo profitto, in termini assoluti, e del suo progresso, in termini relativi, nell'uso della lingua italiana.

Alcune indicazioni pratiche
(da Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna / novembre 2011)

Sul piano pratico, occorre evidenziare come nel caso di alunni inseriti in corso d'anno, il cui percorso risulti appena iniziato o addirittura in via di definizione, possa accadere che in occasione delle verifiche intermedie risulti opportuno (anche per ragioni di natura psicopedagogica) che le singole scuole prevedano di inserire nella scheda di valutazione formule che facciano esplicito riferimento al recente inserimento e allo svolgimento della fase di alfabetizzazione. In particolare, è possibile immaginare, a puro titolo esemplificativo, che nella valutazione in lingua italiana intesa come materia curricolare**,** si potrà far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di alfabetizzazione. Con riferimento alle materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio: esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, musica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Sul documento di valutazione del **primo quadrimestre,** quindi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche e per le materie per le quali non siano acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrebbe essere espressa con formule del tipo:

- La valutazione espressa fa riferimento al Piano di Studio Personalizzato, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana;
- La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.

Il riferimento al piano di studio personalizzato potrà essere utilizzato anche nel formulare la valutazione di fine anno scolastico, qualora il Consiglio di Classe, in base alle difficoltà dell'alunno, abbia deciso di impegnare l'alunno stesso con tale tipo di programmazione.[8]

[8] È importante richiamare il fatto che i tempi per l'acquisizione della lingua per lo studio possono essere anche lunghi e sono comunque non omogenei. In proposito Le Linee guida, citate p. 1, sottolineano: *"(…) La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età,* alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche (…)".

Nel **secondo quadrimestre**, quindi, è necessario indicare la valutazione per ogni singola disciplina e tale valutazione potrà essere accompagnata dalla frase "la valutazione si riferisce al percorso individuale dell'alunno".

Si ribadisce che la valutazione degli alunni stranieri, non diversamente da quella degli italiani, dovrà essere coerentemente effettuata con riferimento ai piani di studio personalizzati fino al momento in cui i docenti considereranno le condizioni del singolo tali da permettergli un proficuo impegno nella programmazione generale della classe.

Il lavoro svolto dagli alunni nei laboratori di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, se necessario, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

È utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio.

È opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre, far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

5. PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE (PEA) DI PLESSO

Dall'**A.S. 2023/2024**, in accordo con il Comune di Cesenatico, è stato avviato il progetto **PEA di plesso**, al fine di:

- ottimizzare le risorse di Educatori e Operatori di Assistenza Specialistica a disposizione della scuola;
- qualificare e rendere più efficace l'attività educativa del personale rendendolo disponibile in forma più stabile;
- contribuire a costruire un ambiente inclusivo per tutti gli alunni;
- rendere più efficiente il processo di programmazione delle risorse, assicurando agli studenti la necessaria continuità negli interventi.

La figura del Personale Educativo Assistenziale di plesso, pur rimanendo una risorsa indirizzata a favorire una migliore e reale integrazione degli alunni certificati ai sensi della L.104/92 e dunque assegnata al singolo alunno, è impiegata anche per progetti che comprendano anche altri alunni.
Questo modello si sostanzia nell'assegnazione, da parte dell'Ente Locale all'Istituto scolastico di un **monte ore complessivo**, definito sulla base delle necessità dei singoli allievi con disabilità, desumibile dalla certificazione per l'integrazione scolastica (CIS) ai sensi della L.R. 4/2008 e dalla diagnosi funzionale (DF).
Con questa modalità organizzativa l'operatore **non viene sollevato dall'incarico** automaticamente in caso di assenza dell'alunno con disabilità.
Tale monte ore riconosce anche una dotazione oraria da dedicare alle **attività non frontali** ma egualmente necessarie ad assicurare la qualità dell'intervento educativo (programmazione, documentazione, partecipazione a gruppi operativi).

Le ore non rese (per assenze prolungate, chiusure non programmate, ecc) possono inoltre essere **accantonate**, e utilizzate di norma entro il mese di dicembre e di giugno per progetti specifici a favore dell'alunno, uscite didattiche, inserimenti in corso d'anno, contributo alla progettazione del PAI della scuola.

5.a Linee Guida per la gestione del PEA di Plesso

Il dispositivo organizzativo del PEA di plesso prevede la distribuzione oraria della risorsa educativa assegnata **al plesso e non ai singoli** ed ha l'obiettivo di garantire percorsi d'inclusione efficaci per gli alunni con disabilità, grazie ad un utilizzo integrato e flessibile del personale.
Gli eventuali **gruppi di lavoro o progetti**, coinvolgenti altri alunni con disabilità e non, dovranno avere come primo obiettivo il sostegno all'inclusione degli alunni con disabilità stessi; in tali gruppi di lavoro potranno essere coinvolti, comunque, anche altri alunni in base alla programmazione scolastica.

Gli alunni con disabilità presenti nell'Istituto ma residenti in **Comuni diversi dal Comune di Cesenatico** non sono da considerarsi oggetto di questa opportunità organizzativa sperimentale. Analogamente, nelle scuole che non prevedono l'attivazione di tale dispositivo, nel territorio o fuori dal Comune di Cesenatico, le ore di personale educativo a favore di alunni con disabilità residenti nel Comune di Cesenatico non saranno oggetto della citata riorganizzazione.

5.b Modelli organizzativi attivabili

La scuola presenta al Comune **entro il mese di dicembre il progetto di utilizzo della risorsa PEA di plesso** che intende attivare, in seguito ad una valutazione delle caratteristiche degli alunni, delle risorse di personale scolastico e dell'organizzazione scolastica propria dell'istituto.
Le opportunità organizzative sono:

- **PEA in caso di assenza dell'alunno assegnato:** in caso di assenza dell'alunno, il personale resta in servizio nell'**utilizzo immediato**, lavorando con altri alunni su attività da convenirsi con i docenti, in modo se possibile preventivo ed all'interno di un progetto già condiviso.
- **PEA su progetti: è** prevista la possibilità d'incarico del PEA su progetti destinati a **più alunni contemporaneamente**, superando il concetto di completa individuazione del servizio, con un'ottica più di gruppo ed inclusiva sia dell'alunno con i compagni, sia del PEA nel sistema delle risorse umane per l'integrazione.

L'orario, infatti, può essere articolato in momenti di assegnazione di lavoro *ad personam* e in momenti gruppali per i quali, all'inizio di ogni anno scolastico, la scuola dovrà indicare all'Ente Locale contenuti, metodi, alunni coinvolti e docente/i referenti del progetto. Ciò equivale ad un incarico **non più solo al singolo ma anche nell'ambito di progetti educativi specifici** per più studenti, con e senza disabilità, all'interno dei quali si perseguono obiettivi legati ad apprendimenti trasversali, sociali, inerenti all'autonomia, la comunicazione, i modi e i tempi delle interazioni e degli apprendimenti, offrendo alla scuola il giusto personale per portare avanti **nuovi percorsi e occasioni di apprendimento inclusivo.**

5.c Ruolo del PEA

Il PEA non ha competenze didattiche, bensì **educativo-assistenziali**, non può quindi essere unico ideatore e conduttore di un progetto a valenza didattica, può altresì:

- operare nell'aiuto all'esecuzione di progetti che possono diventare risorsa trasversale dell'alunno nel gruppo classe o per classi parallele o per gruppi di livello;
- può essere incaricato di portare avanti attività insieme agli insegnanti che le hanno progettate e avviate.

Gli insegnanti dovranno comunque mantenere la regia e la responsabilità didattica, sia per i contenuti che per le scelte di metodo e verifica.

5.d Integrazione delle ore di programmazione

A fronte di **assenze limitate**, le eventuali ore accantonate o non utilizzabili nell'immediato, possono incrementare, se necessario, le ore di programmazione e raccordo con gli insegnanti in particolar modo in casi dove il raccordo e la coerenza tra le figure educative di riferimento risulta fondamentale per l'esecuzione del progetto di inclusione scolastica.

5. e Ridistribuzione oraria o riassegnazione del personale

Nel caso di **assenze significative**, (ospedalizzazioni, lunghe malattie, ecc.) la scuola ha facoltà di reinvestire la risorsa oraria dell'alunno assente a favore di altri alunni con disabilità dello stesso istituto. Tale opportunità è possibile per fare fronte a nuove necessità (es. alunni certificati nel corso dell'A.S.) o ad integrazione di interventi che abbiano trovato risposte parziali nelle risorse assegnate ad inizio anno.
Qualora in corso d'anno, si verificasse il **trasferimento** ad altro plesso del territorio di un alunno a cui sono assegnate ore di PEA, l'educatore seguirà l'alunno per pari orario presso altra sede.
In caso, invece, di **ritiro formale** di un alunno dalla frequenza scolastica, la scuola avverte immediatamente l'Ente Locale, il quale valuterà tempestivamente quale possibile riorganizzazione utilizzare.

5. f Caratteristiche del servizio

L'**Educatore Professionale** e l'**Operatore di Assistenza Specialistica** per l'inclusione scolastica svolgono un'attività complementare a quella degli insegnanti di sostegno, con cui devono cooperare in sinergia, inoltre si relazionano e coordinano **con i docenti della classe**.
Operano attraverso modalità di intervento **differenziate**, specifiche, per ogni alunno seguito, individuano strategie per garantire il benessere dell'alunno nel gruppo classe e nel contesto scolastico secondo gli obiettivi del PEI predisposto.
L'intervento dell'Educatore Professionale e dell'Operatore di Assistenza Specialistica è centrato prevalentemente sulla relazione, si sviluppa a partire dalla valutazione delle potenzialità, degli interessi e dei bisogni dell'alunno con disabilità, facendo leva sulle risorse e le opportunità che possono consentire e favorire un maggior benessere, autonomia, inclusione e partecipazione dell'alunno nel contesto scolastico.
Di seguito si specificano le tipologie di prestazioni richieste ai due profili.

Prestazioni richieste all'Educatore Professionale:

- attività individuali legate allo sviluppo delle autonomie di base, ai bisogni comunicativi e primari degli alunni (percorsi educativi per il raggiungimento della maggiore autonomia possibile) e nel rispetto del PEI;
- gestione di laboratori e di attività educative e didattiche in piccolo gruppo, anche fuori dall'aula;
- attività di osservazione e di supporto;
- partecipazione a momenti di progettazione, verifica con le insegnanti e l'intera équipe educativa, con la famiglia, con i servizi socio-sanitari;
- partecipazione a momenti di formazione;
- partecipazione ad incontri ed iniziative rivolte alle famiglie;
- partecipazione alle uscite sul territorio e alle gite didattiche insieme all'alunno con disabilità e la classe;
- utilizzo di strumenti che favoriscano la costruzione di una "storia personale" dell'alunno;
- concorso alla stesura del PEI, contribuendo all'individuazione delle potenzialità, degli obiettivi, delle difficoltà, delle strategie e delle metodologie per il potenziamento o mantenimento delle abilità relazionali, comunicative e dell'autonomia, anche attraverso la stesura della Programmazione Educativa e della relativa verifica.

Prestazioni richieste all'Operatore di Assistenza Specialistica

- attività di specifica assistenza di base e assistenza specialistica a favore di alunni con disabilità a prevalente carattere fisico ed attività legate al mantenimento delle capacità residue e di prevenzione da eventuali rischi;
- lavoro sulla capacità di relazione ed aumento della possibilità di socializzare dell'alunno assistito, nel rispetto del PEI;
- partecipazione a momenti di progettazione, verifica con i docenti e l'intera équipe educativa, con la famiglia, con i servizi socio-sanitari;
- partecipazione a momenti di formazione;
- partecipazione ad incontri ed iniziative rivolte alle famiglie;
- partecipazione ad eventuali uscite didattiche con i bambini diversamente abili e le classi;
- utilizzo di strumenti che favoriscano la costruzione di una "storia personale" dell'alunno;
- produzione di una documentazione sul Progetto Educativo Individualizzato.

5.g Servizi complementari

Nell'ambito della realizzazione del PEI è possibile l'attivazione del Servizio Educativo Assistenziale anche al di fuori delle sedi scolastiche quali uscite giornaliere e/o gite scolastiche oppure stages e progetti di continuità, laboratori o percorsi individualizzati presso agenzie educative e formative del territorio, anche laddove sia previsto un trasporto specifico.

Si prevede, inoltre, l'eventuale attivazione del servizio presso l'abitazione dell'alunno, o luogo di permanenza temporanea per motivazioni sanitarie e/o sociali situato nel territorio del Comune, qualora sia impedito temporaneamente l'accesso all'istituzione scolastica.
La ditta assegnataria prevede una **copertura assicurativa** che copre l'operatore ed è attiva nell'ambito di quanto previsto dalla programmazione scolastica e in generale nel PEI dell'alunno.

6. CRITERI CONDIVISI CON LE FAMIGLIE PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER LA COMUNICAZIONE IN ITINERE DELLE VALUTAZIONI IN ORDINE AI RISULTATI RAGGIUNTI DAGLI ALLIEVI

La scuola attribuisce grande importanza all'instaurazione di costruttivi e proficui rapporti con le famiglie.
Già dai primissimi giorni di scuola, i docenti incontrano le famiglie degli studenti che iniziano la prima media per avviare da subito proficue relazioni.
Durante tutto l'arco del triennio, poi, le famiglie sono informate, con professionalità e continuità, sulle azioni che la scuola mette in atto e sulle strategie didattiche progettate, sulle verifiche e sui risultati ottenuti.
Le famiglie degli alunni disabili o con DSA sono ascoltate e coinvolte attivamente nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli: nella stesura e nel monitoraggio di PEI e PDP.
Per quanto riguarda gli alunni non italofoni i rapporti con le famiglie vengono supportati dalla presenza di **mediatori culturali e facilitatori linguistici**. Il servizio è attivato in collaborazione con l'Area Intercultura dell'Azienda pubblica dei Servizi alla Persona del Rubicone.
Il coinvolgimento dei genitori è previsto anche per gli alunni per i quali i team docenti elaborano le Programmazioni Personalizzate.

7. CRITERI CONDIVISI PER L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE, PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA TRANSIZIONE ALL'ETÀ ADULTA, ALLA VITA INDIPENDENTE ED AUTONOMA E AL LAVORO

L'attività di orientamento viene intesa come un processo globale formativo ed unitario che prevede il perseguimento dei seguenti obiettivi:
– presa di coscienza di sé, della propria personalità, delle aspirazioni personali;
– conoscenza delle proprie capacità e potenzialità, dei propri intessi e limiti;
–conoscenza della realtà scolastica del territorio e delle caratteristiche formative e/o professionalizzanti delle Scuole Secondarie di secondo grado.
In questa prospettiva, l'Orientamento è un compito che la Scuola Secondaria di primo grado deve svolgere nell'arco di tutto il triennio. Si mette quindi in relazione dinamica la conoscenza di sé (autovalutazione) con le caratteristiche della società e del mercato del lavoro, con le informazioni sui percorsi scolastici e sulle offerte formative delle scuole superiori, per preparare gli studenti a compiere la scelta relativa della Scuola Secondaria di secondo grado in modo consapevole e nell'ottica della costruzione del proprio Progetto di vita.
Nel caso di alunni con Bisogni Educativi Speciali, avendo come riferimento le note prot.3863 del 28 marzo 2013 e la successiva 6721 del 29 maggio dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, i docenti dell'Istituto lavorano all'identificazione di azioni educative che pongano particolare attenzione alla transizione verso una vita adulta autonoma e autosufficiente. Tale pianificazione ha come finalità l'ampliamento e il potenziamento dell'autonomia e dell'indipendenza di ciascun alunno, in relazione alle proprie specifiche abilità e deve

prioritariamente tenere conto:

- delle caratteristiche cognitive e comportamentali dell'alunno;
- delle eventuali disabilità;
- delle competenze acquisite;
- degli interessi delle predisposizioni personali e dei desideri dell'alunno.

Grande cura si pone nell'aiutare a compiere una scelta consapevole in merito al proseguimento degli studi fino all'adempimento dell'obbligo formativo.

L'orientamento in uscita dalla scuola deve essere preparato con tempi medio-lunghi e deve prevedere la costruzione di una rete che contenga il vuoto che può crearsi nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Il ragazzo, già dalla fine del primo quadrimestre della terza media, viene accompagnato nella conoscenza del nuovo ambiente scolastico attraverso una serie di visite di orientamento. Qualora se ne ravvisi la necessità, a queste visite prendono parte anche i genitori dell'alunno.

Nel corso del secondo quadrimestre, l'alunno, accompagnato dal suo insegnante di sostegno, viene accolto per una o più mattinate nella scuola superiore. All'inizio dell'anno scolastico successivo, se lo si ritiene opportuno, il Docente di Sostegno che ha seguito l'alunno durante la Scuola Secondaria di I grado potrà essere distaccato per un breve periodo presso la Scuola Secondaria di II grado in cui si è iscritto lo studente, al fine di condividere direttamente le conoscenze acquisite e di favorire l'inserimento dell'alunno nel nuovo contesto (Progetti Ponte).

8. OBIETTIVI INCREMENTO INCLUSIVITÀ

Durante l'A.S. 2024/25 sono stati raggiunti gli obiettivi previsti nel PAI dell'anno precedente:

- **area delle pratiche gestionali e organizzative:** messa a punto di un Protocollo PEI per la migliore definizione delle procedure interne relative alla redazione, attuazione e verifica del PEI.

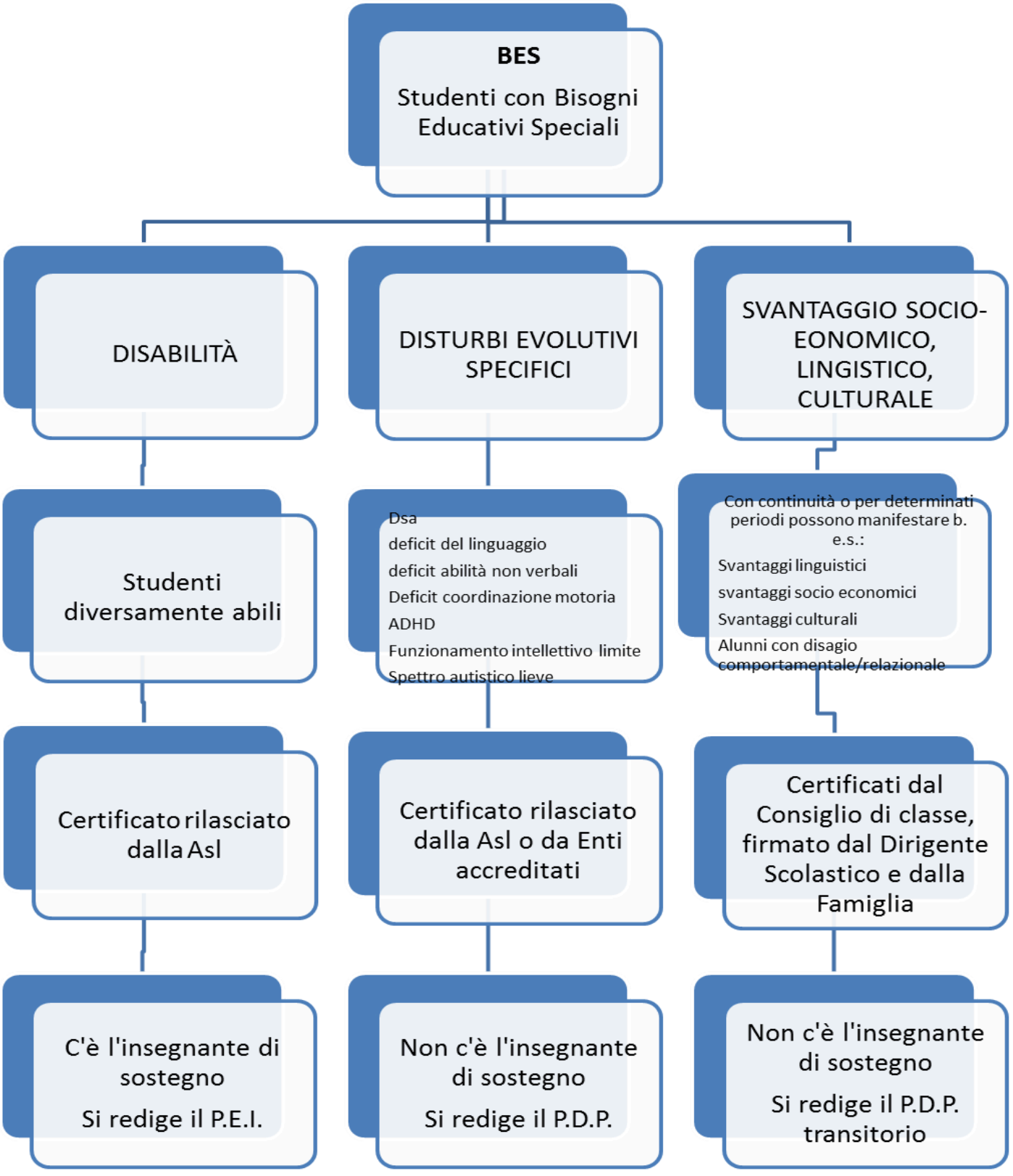
- **area delle risorse materiali e ambienti di apprendimento:** realizzazione di una officina creativa quale spazio aperto a tutti gli alunni ed in particolare a quelli che attraverso un approccio alla didattica pratica e laboratoriale trovano l'opportunità di esprimere talenti e sviluppare competenze sommerse.

Per il prossimo anno scolastico si propongono i seguenti obiettivi migliorativi del sistema inclusione:

- **area delle pratiche gestionali e organizzative:** consolidare le buone prassi messe in atto nell'A.S. 2024/2025.

Allegati

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Da anni ormai la nostra scuola è frequentata da numerosi alunni stranieri provenienti da paesi europei ed extraeuropei, spesso inseriti anche ad anno scolastico iniziato: da qui l'esigenza di fare in modo che il loro inserimento risulti sempre più positivo e che la loro presenza a scuola sia vissuta come un arricchimento umano e culturale per tutta la comunità. A tal proposito la scuola necessita di un documento, il PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI, predisposto dalla Commissione Intercultura e deliberato dal Collegio Docenti, che ha il compito di facilitare l'ingresso nella scuola di alunni di altre nazionalità, contiene indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana, individua le risorse necessarie per tali interventi, anche seguendo le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del MIUR (febbraio 2006) e dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna (novembre 2011).
In quanto strumento di lavoro, il protocollo può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, che attraverso questo documento intende prestare particolare attenzione al problema dell'accoglienza, intesa non come fase, ma come processo, come stile della scuola stessa.
La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nell'art. del DPR 31/8/99 n.394 "Iscrizione scolastica".

CONTENUTI
Il Protocollo contiene prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (costituzione di un gruppo di accoglienza, iscrizione), comunicativo e relazionale (prima accoglienza), educativo-didattico (definizione di compiti e ruoli, proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento della L2), sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

FINALITA'
Il protocollo si propone di
- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Favorire un clima di accoglienza e costruire un contesto favorevole con altre culture
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra le varie scuole e col territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato
- Prevedere forme di aggiornamento del personale in merito all'integrazione.

GRUPPO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI
È formata:
- dal Dirigente Scolastico
- dal referente per gli alunni stranieri
- dal coordinatore delle classi interessate ad un nuovo inserimento
- da personale di segreteria didattica

Il gruppo ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dalla richiesta di iscrizione alla scuola. In collaborazione con i Consigli di classe si occuperà in particolare dell'individuazione della classe di assegnazione, del primo inserimento dell'alunno e, più in generale, delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà incontrate e dei risultati ottenuti.
Il gruppo si riunisce e coopera ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri in corso d'anno. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà nel mese di settembre.

FASI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA
1. AMMINISTRATIVO - BUROCRATICA: iscrizione
2. COMUNICATIVO-RELAZIONALE: prima conoscenza
3. EDUCATIVO-DIDATTICA: assegnazione alla classe e progetto di intervento
4. SOCIALE: collaborazione col territorio

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA (alunni di recente immigrazione)
Domanda di iscrizione
Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria che provvede a:

- iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- informare la famiglia sull'organizzazione della scuola;
- facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari., presenza del genitore a scuola...);
- controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico;
- informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- fissare il primo incontro scuola-famiglia;

Questa fase rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione quindi, al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

SECONDA FASE: COMUNICATIVO - RELAZIONALE
a - Colloqui con genitori e alunno

Su appuntamento, nei giorni successivi al primo contatto con la scuola, avviene un incontro scuola-famiglia, con eventuale presenza di un mediatore linguistico, per raccogliere informazioni sullo studente e sulla sua storia scolastica:

- definire la situazione familiare: membri nucleo familiare, titolo di studio e professione dei genitori, lingue parlate e conosciute, aspettative nei confronti dell'Italia e progetti per il futuro;
- raccogliere dati anagrafici e le informazioni relative agli studi compiuti dall'alunno nel Paese d'origine: età, classe frequentata, durata e caratteristiche del sistema scolastico di provenienza, regolarità della frequenza;
- effettuare un colloquio con l'alunno per valutare le abilità, le competenze, gli interessi;
- offrire un aiuto nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola.

b - Approfondimento della conoscenza

Nei giorni che precedono l'inserimento in una classe, viene rilevata la situazione di partenza dell'alunno attraverso prove linguistiche di livello.

I dati emersi verranno comunicati ai Consigli di classe interessati.

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul suo livello di partenza.

Tabella di sintesi PRIMA FASE E SECONDA FASE DI ACCOGLIENZA

(alunni di recente immigrazione)

COSA	CHI	QUANDO	STRUMENTI
Domanda di iscrizione - Dare le prime informazioni sulla scuola - Richiedere la documentazione necessaria - Fissare un appuntamento con un membro del gruppo accoglienza	**Segreteria**	**Al momento del primo contatto con la scuola**	**Materiale bilingue (italiano – inglese)**
Colloquio con genitori e alunno - Rileva la situazione di partenza dell'alunno tramite test d'ingresso (solo se l'alunno ha una minima competenza in lingua italiana) - Presenta l'organizzazione e le regole della scuola e dell'ambiente scolastico	**Docente del gruppo Accoglienza** (eventualmente affiancato da un mediatore linguistico culturale)	**Su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto con la scuola**	**Scheda rilevazione dati** **Materiale informativo sull'organizzazione della scuola**

Approfondimento della conoscenza - Rileva la situazione di partenza dell'alunno tramite test d'ingresso (solo se l'alunno ha una minima competenza in lingua italiana)	**Docente del gruppo accoglienza**	**Una o più giornate nell'arco della prima settimana**	**Prove d'ingresso**

NOTA BENE:
È consigliabile che la procedura di accoglienza dell'alunno straniero a scuola, prima dell'assegnazione ad una classe, preveda un periodo limitato nel tempo (almeno una settimana) per osservazioni e accertamenti.
È importante che l'inserimento dell'alunno sia graduale e meditato; è necessario infatti:

- elaborare i dati raccolti (informazioni sulla famiglia e sul Paese d'origine, sul percorso scolastico dell'alunno e sulla sua biografia linguistica)
- scegliere la classe in cui inserirlo eventualmente confrontandosi con la Commissione formazione classi;
- raccogliere il materiale per l'accoglienza e predisporre l'aula in cui l'alunno sarà inserito (ad esempio, potrebbe essere utile esporre cartelli di benvenuto in lingua e carte geografiche che evidenzino il paese di provenienza dell'alunno).

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA
Inserimento degli alunni nelle classi
a - Proposta di assegnazione dell'alunno straniero alla classe

In linea generale i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata dal Collegio, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
Tutto ciò consente:
- di instaurare rapporti alla pari
- di evitare un pesante ritardo scolastico
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica.
Il gruppo Accoglienza, sentito il parere dei docenti interessati, valuta poi tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia (1^-2^-3^), tenendo conto non semplicemente del criterio numerico, ma di tutti quei fattori utili ad individuare sia in quale situazione l'allievo starà meglio, ma anche quale classe, in base alle sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.
Saranno presi in considerazione:
- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;

- criteri di rilevazione della complessità delle classi (profilo generale, presenza di disagio, handicap, dispersione ecc.);
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di classi con predominanza di alunni stranieri specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese;
- tenendo conto della relazione del gruppo accoglienza il D.S. determina la classe nella quale l'alunno sarà inserito.

b - Programmazione dell'intervento

Gli insegnanti incaricati, dopo una prima valutazione sulle competenze tenendo conto anche delle risorse presenti nella scuola:

- definiscono le modalità di supporto;
- propongono l'orario settimanale;
- stabiliscono gli interventi fuori o dentro la classe;
- richiedono la presenza o meno del facilitatore linguistico;
- definiscono la tipologia dell'intervento di supporto per il primo inserimento;
- organizzano l'inserimento nel laboratorio linguistico per l'apprendimento della lingua italiana della comunicazione o nel laboratorio linguistico per l'apprendimento della lingua italiana, secondo livello, lingua dello studio

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

a. Prima accoglienza nella classe

L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato dal Docente referente o da un altro membro della Commissione, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento.
L'insegnante in servizio accoglie l'alunno e lo presenta alla classe. E' questa una fase da curare particolarmente, specialmente se l'alunno arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione fra i compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.
Gli insegnanti e i ragazzi della classe interessata cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante mostrare un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo arrivato parte della classe.

b. Compiti del Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe:

- favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
- programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, insegnanti volontari, fondi della scuola, progetti della scuola e finanziamenti extrascolastici, in orario scolastico o extrascolastico;
- prevede inoltre, se necessario, l'uscita dal gruppo classe dell'alunno, per interventi individualizzati di supporto, svolti insieme ad altri alunni del suo stesso livello linguistico;
- mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di laboratorio di italiano L2.

c. Strumenti e risorse

La scuola potenzierà la propria biblioteca scolastica con testi multilingue, anche in collaborazione con i servizi multiculturali delle biblioteche pubbliche, con i Centri Territoriali e i Centri di Documentazione Educativa.
Si cercherà di costituire un archivio, cartaceo e informatico, di testi semplificati di argomenti appartenenti a varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, lezioni tradotte in altre lingue.
Specie nei primi tempi sarà utile coinvolgere con la funzione di tutor, un alunno della stessa nazionalità disponibile all'aiuto e qualora fosse possibile, un mediatore linguistico.

d. Fase della frequenza successiva
Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà fondamentale l'apprendimento e il consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).
Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:
Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.
Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "*adattamento dei programmi di insegnamento"*; possibili forme già sperimentate da Consigli di classe di altre scuole secondarie di primo grado, possono essere:
- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico; in questo caso è prevista la possibilità di non valutare l'alunno in tali discipline nel 1° quadrimestre;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

e. L'italiano come seconda lingua
La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo; tuttavia, le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

LIVELLO 1 (cfr. Portfolio europeo livelli P, A1, A2)
Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana
LIVELLO 2 (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2)
Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.
LIVELLO 3 (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2)
Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione, recita il documento dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, *dovrà essere effettuata facendo riferimento ai criteri individuati dal Collegio Docenti e in relazione al piano individualizzato che ogni Consiglio di Classe avrà predisposto per gli alunni che ne hanno bisogno. Tale personalizzazione del lavoro tanto più sarà individualizzata quanto più sarà recente l'inserimento in Italia del minore straniero e terrà fondamentalmente conto del suo profitto, in termini assoluti, e del suo progresso, in termini relativi, nell'uso della lingua italiana.*

Alcune indicazioni pratiche (da Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna – nov. 2011)

*Sul piano pratico, occorre evidenziare come nel caso di alunni inseriti in corso d'anno, il cui percorso risulti appena iniziato o addirittura in via di definizione, possa accadere che in occasione delle verifiche intermedie risulti opportuno (anche per ragioni di natura psicopedagogica) che le singole scuole prevedano di inserire nella scheda di valutazione formule che facciano esplicito riferimento al recente inserimento e allo svolgimento della fase di alfabetizzazione. In particolare è possibile immaginare, a puro titolo esemplificativo, che nella valutazione in lingua italiana intesa come materia curricolare***,*** *si potrà far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di alfabetizzazione Con riferimento alle materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio: esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, musica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.*

Sul documento di valutazione del **primo quadrimestre,** quindi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche e per le materie per le quali non siano acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrebbe essere espressa con formule del tipo*:*

- ***La valutazione espressa fa riferimento al Piano di Studio Personalizzato, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana***
- ***La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.***

Il riferimento al piano di studio personalizzato potrà essere utilizzato anche nel formulare la valutazione di fine anno scolastico, qualora il Consiglio di Classe, in base alle difficoltà dell'alunno, abbia deciso di impegnare l'alunno stesso con tale tipo di programmazione.[9]

Nel **secondo quadrimestre**, quindi, è necessario indicare la valutazione per ogni singola disciplina e tale valutazione potrà essere accompagnata dalla frase "**la valutazione si riferisce al percorso individuale dell'alunno".**

Si ribadisce che la valutazione degli alunni stranieri, non diversamente da quella degli italiani, dovrà essere coerentemente effettuata con riferimento ai piani di studio personalizzati fino al momento in cui i docenti considereranno le condizioni del singolo tali da permettergli un proficuo impegno nella programmazione generale della classe.

---

[9] È importante richiamare il fatto che i tempi per l'acquisizione della lingua per lo studio possono essere anche lunghi e sono comunque non omogenei. In proposito Le Linee guida, citate p. 1, sottolineano: *"(…) La lingua*

per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età,

alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche (…)".

Il lavoro svolto dagli alunni nei laboratori di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, se necessario, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

È utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio.

È opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre, far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE

LIVELLO BASE	**A1** **DESCRIZIONE GLOBALE**	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	Comprensione orale	È in grado di comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettergli di assimilare il senso.
	Produzione orale	È in grado di formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.
	Comprensione scritta	È in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per volta, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni elementari ed eventualmente rileggendo.
	Produzione scritta	È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.
LIVELLO SOPRAVVIVENZA	**A2** **DESCRIZIONE GLOBALE**	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di

		base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante, sa esprimere bisogni immediati.
	Comprensione orale	È in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di ogni tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente. È in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (ad esempio, informazioni veramente basilari sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale e lavoro), purché si parli lentamente e chiaramente.
	Produzione orale	È in grado di descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare che cosa piace o non piace ecc. con semplici espressioni e frasi legate insieme, così da formare un elenco.
	Comprensione scritta	È in grado di comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni o sul lavoro. E in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengano lessico ad altissima frequenza, comprensivo anche di un certo numero di termini di uso internazionale.
	Produzione scritta	È in grado di scrivere una serie di semplici espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma" e "perché".
LIVELLO AUTONOMO	**B1** **DESCRIZIONE GLOBALE**	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	Comprensione orale	È in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni o al lavoro, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche, purché il

		discorso sia pronunciato con chiarezza in un accento piuttosto familiare. È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente sul lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.
	Produzione orale	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.
	Comprensione scritta	È in grado di leggere testi semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.
	Produzione scritta	Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.
	B2 **DESCRIZIONE GLOBALE**	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
LIVELLO PADRONANZA	**C1** **DESCRIZIONE GLOBALE**	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C2 **DESCRIZIONE GLOBALE**	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

QUARTA FASE: SOCIALE

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel più vasto contesto sociale, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, biblioteche, per costruire una rete d'intervento che rimuova ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

a. Risorse a disposizione

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale:

flessibilità del calendario e dell'orario – in base alla normativa sull'autonomia didattica e organizzativa, è possibile un'ampia flessibilità nella ridefinizione di orari e calendari scolastici per recuperare ore per l'inserimento e l'integrazione.

Attività aggiuntive a carico dell'istituzione – sono fondi che vengono dati a scuole a forte processo immigratorio, o che si sono attivate comunque con progetti e sperimentazioni per gli alunni stranieri.

Attività realizzate in accordo con associazioni ed enti locali – si può ricorrere ad associazioni di volontariato presenti sul territorio, soprattutto per quanto riguarda un sostegno durante le ore extrascolastiche

Reti di scuole – possono essere attivate reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione dei docenti.

b. Intese con Enti locali

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune. Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

c. Contributi

La Scuola dovrà attivarsi per la ricerca di risorse economiche finalizzate all'integrazione degli allievi immigrati (es. finanziamenti provinciali, regionali, europei ecc.)

Tabella di sintesi TERZA E QUARTA FASE DI ACCOGLIENZA

(alunni di recente immigrazione)

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
- **assegnazione della classe** **- Informa l'insegnante coordinatore della classe**	- **D.S. su proposta del gruppo accoglienza** **- Il referente del gruppo accoglienza** che ha effettuato i test d'ingresso, presenta l'alunno al coordinatore della	- **Non prima di una settimana dall'iscrizione** **- Prima che l'alunno venga accolto in classe**	- **Test d'ingresso eseguiti** **- Eventuale richiesta di intervento del mediatore linguistico culturale**

Informa il Consiglio di Classe	classe e comunica le informazioni raccolte e i risultati del test d'ingresso **- Il docente della commissione e gli insegnanti di classe** prendono accordi sulla necessità dell'intervento del mediatore linguistico - Il referente si incarica di inoltrare la richiesta. **L'insegnante coordinatore della classe**	**Prima che l'alunno venga accolto in classe**	
- Preparano gli alunni all'arrivo del nuovo compagno e a vivere insieme il momento dell'accoglienza in classe del nuovo arrivato **- Accolgono l'alunno in classe**	- **Gli insegnanti di classe e i compagni**	- **Al momento dell'arrivo in classe del nuovo alunno**	- **Il vocabolario minimo;** - Può essere utile una **cartina geografica** che indichi agli alunni il Paese e la città di origine del nuovo arrivato e il suo viaggio verso l'Italia
- **Realizzano il percorso d'inserimento**	- **Gli insegnanti di classe;** **- l'insegnante del laboratorio di italiano L2**	**Primo periodo di inserimento nella classe**	- **Mi presento** (scheda descrittiva) - **La mia famiglia** (scheda descrittiva) - **Schede vocabolario** bilingue per l'acquisizione del lessico di base: a scuola, a tavola, gli abiti, gli animali, i colori, i numeri - **Testi specifici** per l'apprendimento dell'italiano L.2 - Dizionari in diverse lingue - **Schede didattiche** già pronte o appositamente

			preparate: la scuola, il cibo, i vestiti, gli animali, i colori, la casa, i concetti (sopra-sotto, in alto in basso ecc.)
- **Accolgono la famiglia**	- *Gli insegnanti di classe affiancati, se necessario, dal mediatore linguistico culturale*	- **Dopo una settimana dall'inserimento dell'alunno nella classe**	**- Colloquio con i genitori** **- Eventuali altre comunicazioni sulla scuola o sulla classe**
- **Trovare risorse** **- organizzare corsi d'aggiornamento;** **- tenere contatti con il territorio e i Centri Territoriali, i centri Ricorse e i Centri di Documentazione**	- **La scuola;** **- la commissione intercultura**	**- Durante l'anno scolastico**	- **Informazioni** sulla realtà e sulla cultura del Paese di provenienza dell'alunno; - **archivio, cartaceo e informatico, di testi semplificati di argomenti** appartenenti a varie discipline, **esercitazioni, schemi e sintesi.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa Legge 40, 6 marzo 1998 *"Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*	Alfabetizzazione lingua italiana - mediatori culturali - collaborazione con le famiglie e con le comunità straniere - valorizzazione della lingua e cultura del Paese di provenienza
D.L. 286, 25 luglio 1998 *"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*	Obbligo scolastico e diritto allo studio degli stranieri in Italia - alfabetizzazione lingua italiana - valorizzazione della lingua e cultura del Paese di provenienza
Circolare Ministero della Sanità, 7 aprile 1999 *"Il nuovo calendario delle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate per l'età evolutiva"*	Vaccinazioni
D.P.R. 394, 31 agosto 1999 *"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*	Obbligo scolastico e diritto allo studio degli stranieri in Italia – iscrizioni - mediatori culturali
C.M. 249, 21 ottobre 1999	Alfabetizzazione lingua italiana

"Scuole situate in zone a forte processo immigratorio"	
C.M. 658, 23 marzo 2000 *"Iscrizione dei minori stranieri alle classi delle scuole di ogni ordine e grado"*	Iscrizioni
M.I.U.R., febbraio 2006 *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*	Obbligo scolastico e diritto allo studio degli stranieri in Italia – mediatori linguistici – orientamento – formazione personale scolastico
Circolare n. 28, 15 marzo 2007 *"Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007".*	Svolgimento esame di Stato

PROGETTO SPORTELLO DI ASCOLTO

A.S. 2024/2025

L' attività di educazione alla salute ha l'obiettivo primario di promuovere un rinnovato concetto di "salute", da intendersi non più soltanto come assenza di malattia, ma come qualità della vita; ciò dipende dalle relazioni che ogni persona ha con se stessa, con gli altri, amici e familiari e con le istituzioni. La finalità di tali interventi diviene quindi l'attivazione di azioni che si collochino nella normale attività del prendersi cura piuttosto che nell'affanno del far fronte alle emergenze. Si parla quindi di un potenziamento di fattori protettivi, di natura personale e/o ambientale che possono esercitare un'azione di tutela dell'equilibrio psicologico e comportamentale in situazione di stress e un parallelo depotenziamento dei fattori di rischio.
Ai ragazzi si propone un percorso di riflessione e di conoscenza su se stessi e sugli altri che mira a dare sostegno ai giovani nella scoperta della propria identità coniugando bisogni e motivazioni; a migliorare la capacità di comunicazione efficace e di relazione significativa stimolando l'indagine interiore e una maggiore presa di coscienza della propria identità in divenire.

Spazio d'ascolto

"L'offerta di luoghi di ascolto per gli adolescenti ed i loro genitori è una strategia di intervento importante perché può consentire di intercettare in modo tempestivo i primi segnali di disagio, riducendo il modo disfunzionale di affrontare i compiti evolutivi"
[Alfio Maggiolini (2012). Compiti evolutivi, disagio e disturbi degli adolescenti*]*

Le azioni e gli interventi dello Sportello d'Ascolto saranno in sinergia con l'insieme dei Progetti volti a promuovere lo sviluppo armonico di ciascun ragazzo nella delicata fase di passaggio della preadolescenza (Progetto Cyberbullismo, Orientamento, Educazione alla salute).
Le finalità del progetto sono quelle di:

- migliorare la qualità della vita di studenti, insegnanti e genitori, favorendo benessere;
- prevenire il disagio scolastico e sostenere il successo formativo;
- promuovere le capacità relazionali che portano ad una comunicazione assertiva e collaborativa;
- facilitare l'orientamento attraverso la conoscenza di sé, la sperimentazione delle proprie risorse e capacità decisionali per prepararsi così a compiere scelte consapevoli per il proprio futuro.

Attraverso colloqui i ragazzi avranno la possibilità di sperimentare un momento qualificante di ascolto e di sviluppo in una relazione di aiuto. Allo stesso tempo gli interventi permettono di effettuare prevenzione rispetto alle situazioni di rischio per la salute e rispetto alla dispersione scolastica.

OBIETTIVI GENERALI

Prevenzione primaria in ambito di disagio e sofferenza preadolescenziale, con lo scopo di evidenziare/superare i fattori che contribuiscono al manifestarsi di difficoltà nell'affrontare compiti evolutivi e/o di condotte a rischio, al fine di individuare e suggerire interventi mirati,

Accoglienza di ansie, dubbi, incertezze, curiosità, angosce e timori relativi sia all'ambito delle relazioni familiari, socio-amicali e scolastiche, sia ai processi di crescita emotiva, fisica, cognitiva e alla percezione di sé.

Supporto per riflettere e valutare se stessi, dal punto di vista delle proprie attitudini, anche nell'ottica della costruzione consapevole di un Progetto di vita, della scoperta e della valorizzazione delle risorse personali (life skills e soft skills).

Sostegno allo sviluppo delle capacità decisionali, per affrontare scelte personali in modo equilibrato e consapevole.

Obiettivi osservabili

- Aumentare la motivazione allo studio per sostenere il successo scolastico.
- Promuovere la capacità di autovalutazione attraverso la riflessione, il confronto, il dialogo.
- Migliorare il senso di efficacia personale e di autostima.
- Aumentare il senso di autonomia, anche decisionale.
- Aumentare il senso di responsabilità delle proprie scelte.
- Aumentare le capacità relazionali e affettive che favoriscono una buona costruzione dell'identità.
- Fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche;
- Prevenire il disagio evolutivo.
- Offrire uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie paure che influenzano negativamente la quotidianità.
- Aiutare a capirsi e a conoscersi meglio.
- Accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà
- Migliorare la qualità della vita a scuola con risvolti positivi anche in famiglia

Lo Sportello di Ascolto Psicologico offrirà agli studenti l'opportunità di usufruire della consulenza psicologica all'interno dell'istituto in orario scolastico. Il servizio sarà dedicato in primo luogo ai ragazzi e ai loro problemi, quali la difficoltà con il mondo della scuola, della famiglia e dei pari e offrirà loro la possibilità di prevenire o di affrontare il disagio psicologico. Le attività di ascolto verranno realizzate attraverso colloqui individuali di consulenza e non avranno carattere terapeutico. L'allievo/a verrà accolto/a nelle proprie richieste attraverso una modalità empatica, non giudicante, con l'obiettivo di aiutarlo nell'analisi del problema e nella comprensione del proprio vissuto. Lo sportello sarà un'occasione di ascolto, accoglienza, crescita, orientamento, informazione e gestione di risoluzione di problemi e conflitti.

Lo sportello si costituirà anche come spazio di incontro e confronto con i genitori che lo richiederanno, per aiutarli a comprendere e ad affrontare le difficoltà che possono sorgere nel rapporto con un/a figlio/a che cresce. Lo psicologo potrà incontrare anche gli insegnanti che richiederanno la sua collaborazione per confrontarsi con problematiche vissute a scuola nel rapporto con gli allievi.
Solo in casi particolarmente complessi, si potranno realizzare incontri o interventi nelle classi.
Lo sportello sarà attivo presso le due sedi in orario scolastico, in giorni prestabiliti e funzionerà secondo le modalità degli anni precedenti, che prevedono: una breve presentazione iniziale del progetto ai ragazzi di ciascuna classe ad opera delle esperte e distribuzione dei moduli di autorizzazione; possibilità di richiedere i colloqui tramite apposita cassetta posta, o (per le famiglie) telefonando in segreteria; svolgimento dei colloqui durante la mattina, in giorni ed orari stabiliti dalla psicologa. I docenti possono prenotare una consulenza contattando direttamente la psicologa a scuola o telefonicamente.
I contenuti di ogni colloquio saranno strettamente coperti dal segreto professionale.

Allegato 4

GRIGLIA OSSERVATIVA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI						
AREA RELAZIONALE	Data			Data		
Area del sé						
	0	1	2	0	1	2
È timido						
È di umore prevalentemente tranquillo						
Ride spesso						
È irrequieto						
Piange spesso						
È spesso imprevedibile						
Si muove in continuazione						
Ha frequenti e drastici cambiamenti di umore						
Si distrae facilmente						
È petulante						
Presenta comportamenti problematici (autolesionismo, comportamenti stereotipati, tic, altro)						
OSSERVAZIONI						
RAPPORTO CON GLI ALTRI						
Rapporto con i coetanei						
Instaura un rapporto solo con qualche compagno						
Tende ad isolarsi						
Viene isolato dai compagni						
Si mette in contatto attraverso il dispetto e/o la provocazione						
Segue comportamenti inadeguati dei compagni						
È aggressivo: - a livello verbale - a livello fisico						
È aggressivo solo se viene provocato						
L'aggressività è sproporzionata rispetto alla causa scatenante						
OSSERVAZIONI						
Rapporto con gli adulti/educatori						

Assume spesso atteggiamenti oppositori, aggressivi, provocatori						
Assume atteggiamenti aggressivi: - verbalmente - fisicamente						
Si mette in contatto attraverso il dispetto e/o la provocazione						
Non è sensibile ai richiami						
Chiede aiuto						
Accetta l'aiuto						
OSSERVAZIONI						
AUTONOMIA						
Non sa gestire e organizzare i materiali scolastici						
Ha cura di sé						
Compie un'attività solo se stimolato						
Ha bisogno dell'insegnante come organizzatore esterno						
Ha bisogno di sentir ripetere più volte i comandi						
Nello studio domestico ricorre all'aiuto di un tutor o di un genitore						
OSSERVAZIONI						
AREA NEUROPSICOLOGICA						
Capacità attentiva						
Mostra un livello di concentrazione non adeguato nella qualità e nei tempi						
Si stanca facilmente e ha lunghi tempi di recupero						
Se il suo livello di attenzione non è adeguato, l'alunno mette in atto attività parallele						
Capacità mnestiche						
Sa organizzare una sequenza di azioni per raggiungere uno scopo/ricorda le consegne nei tempi di lavoro						
È in grado di stabilizzare gli apprendimenti/memorizzare conoscenze						
Lettura						
Legge molto lentamente						

Legge in modo stentato e disarmonico						
Legge sostituendo intere parole (legge una parola per l'altra)						
Legge scambiando costantemente singoli grafemi						
Scrittura						
Scrive solo in stampatello maiuscolo						
Ha difficoltà nel seguire la dettatura						
Scrive molto lentamente						
Ha problemi di regolarità del tratto grafico						
Ha difficoltà a rispettare margini, righe, quadretti						
Scambia grafemi e fonemi simili (b-p, b-d, q-p, a-e, f-v, t-d, l-r, m-n)						
Omette, inverte e sostituisce sillabe						
Ha difficoltà a ricostruire e riferire esperienze						
Abilità Logico-matematiche						
Ha difficoltà nell'utilizzo degli algoritmi di base del calcolo (scritto e mentale)						
Ha una scarsa conoscenza e/o carente memorizzazione delle tabelline						
Ha difficoltà a memorizzare formule e algoritmi						
Ha evidenti difficoltà di comprensione del testo posto in forma di problema						
Ha difficoltà nel ragionamento logico						
OSSERVAZIONI						

AREA SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE-LINGUISTICA				
Il suo percorso è seguito dai servizi sociali o dal Tribunale dei Minori	SI	NO	SI	NO
Vive in famiglia	SI	NO	SI	NO
È affidato ad altre figure parentali	SI	NO	SI	NO
OSSERVAZIONI				

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Scuola Secondaria di Primo Grado «Dante Arfelli»
Viale Gastone Sozzi, 6 47042 Cesenatico (FC)
Tel. 054780309 – 0547672888 - Cod. Fisc. 90041150401 - CM: FOMM08900A
Mail: fomm08900a@istruzione.it PEC: fomm08900a@pec.istruzione.it

www.smdantearfelli.edu.it

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede_____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____
Data scadenza o rivedibilità: ☐ _____ ☐ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

☐ PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE
DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE ☐ REDATTO IN DATA _____ ☐ NON REDATTO

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] ◯ ..... .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] ◯ ..... .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] ◯ ..... .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] ◯ ..... .

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
…	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza…)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno/a

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO……..

……
……

……
……

……
……

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

_____
_____
_____

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici

interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.			
Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia. (Se il progetto individuale è stato già redatto)

_____

_____

_____

_____

b. Se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto:
indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00

_____

_____

_____

_____

_____

_____

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE *→ si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO *→ si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO *→ si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

D. Dimensione: COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO *→ → capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la*

fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

Revisione **Data: _____**

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione relativi alle Dimensioni interessate	

Verifica conclusiva degli esiti **Data: _____**

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno o dell'alunna e della classe

Revisione **Data: _____**

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle

autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Revisione **Data: _____**

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

Verifica conclusiva degli esiti **Data: _____**

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione	
8. 2 Modalità di verifica	

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: _____	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina: _____	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di

	valutazione_____
Disciplina: _____	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

[…]

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ☐ B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: …

Revisione **Data: _____**

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

Verifica conclusiva degli esiti **Data: _____**

con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. *NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Consiglio di classe*	

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l' alunno/a è presente a scuola salvo assenze occasionali Pres. □ (se è sempre presente non serve specificare)
- se è presente l'insegnante di sostegno Sost. □
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione Ass. □

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
9.00 - 10.00	Pres. □					

	Sost. □ Ass. □					
10.00 – 11.00	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
11.00 - 12.00	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
12.00 - 13.00	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
...	…					

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	☐ Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta ☐ della famiglia ☐ degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni: …….. ☐ No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	☐ Sì ☐ No, in base all'orario è presente n. __ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici……
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	[ ] docenti del Consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [ ] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe [ ] altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe……
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla	

classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio_____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione **Data: _____**

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi terze]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE …….. …….. ……..	

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI. Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI),	

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (**per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi**)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (**per azioni riconducibili ad interventi educativi**):
igienica □ *spostamenti* □ *mensa* □ *altro* □ *(specificare……)* Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Comunicazione: *assistenza ad alunni/e privi/e della vista* □ *assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito* □ *assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo* □ Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella: *cura di sé* □ *mensa* □ *altro* □ *(specificare ……)* Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*	Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, **tenuto conto ☐ del Profilo di Funzionamento e ☐ del suo eventuale aggiornamento**, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno. Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione: ……
Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.lgs. 66/2017)	Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno: - si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente…… - si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5*bis* del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore_____ (1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e	

verso la scuola	
Indicazioni per il PEI dell'anno successivo	Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc……. ……

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza …… ……					
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente ☐	Lieve ☐	Media ☐	Elevata ☐	Molto elevata ☐
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione: …… ……					

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (**per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi**) *igienica* □ *spostamenti* □ *mensa* □ *altro* □ *(specificare……)* Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (**per azioni riconducibili ad interventi educativi**): <u>Comunicazione:</u> *assistenza ad alunni/e privi/e della vista* □ *assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito* □ *assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo* □ <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> *cura di sé* □ *mensa* □ *altro* □ *(specificare ……)* Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria) ……

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo ……

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo: a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente_____ _____ b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5*bis* del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore_____(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

Allegato 5 – Format Piano Educativo Individualizzato

Come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"Dante Arfelli"
Via Sozzi, N° 6 - 47042 Cesenatico (FC) - Cod. fisc. 90041150401
Tel 0547 80309 fax 0547 672888 Email fomm08900a@istruzione.it
Sito web: www.smcesenatico.net

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

ANNO SCOLASTICO: .....

ALUNNO: .....

DATI GENERALI

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data… da… presso… aggiornata in data… da presso…
Altre informazioni utili desumibili dalla diagnosi	
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da… presso… periodo e frequenza…. modalità…
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
Rapporti scuola-famiglia	

FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

Lettura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche-scientifiche	
Discipline storico-geografico-sociali	●
Musica	
Tecnologia	
Arte e Immagine	●

MISURE DISPENSATIVE/STRUMENTI COMPENSATIVI/DI FACILITAZIONE:

Discipline linguistico-espressive	**Misure dispensative** **Strumenti compensativi**
Discipline logico-matematiche-scientifiche	**Misure dispensative** **Strumenti compensativi**
Discipline storico-geografico-sociali	**Misure dispensative** **Strumenti compensativi**
Lingua inglese e Lingua francese	**Misure dispensative**

	Strumenti compensativi
Musica	**Misure dispensative** **Strumenti compensativi**
Tecnologia	**Misure dispensative** **Strumenti compensativi**
Arte e Immagine	**Misure dispensative** **Strumenti compensativi**

STRATEGIE E STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche-scientifiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Musica	
Tecnologia	
Arte e Immagine	

CRITERI DI VALUTAZIONE

Italiano – Storia – Geografia

Matematica – Scienze

Lingua inglese e Lingua francese

Musica

Tecnologia

Arte e Immagine

ESAME DI STATO: CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE PROVE

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Criteri di valutazione
Prova scritta di Italiano			
Matematica			
Lingue straniere			
Prova Invalsi **Italiano** **Matematica** **Inglese**			
Colloquio			

IL PRESENTE **P**IANO **E**DUCATIVO **P**ERSONALIZZATO
È STATO CONCORDATO E REDATTO DA:

Coordinatore di classe

Docenti del Consiglio di classe:

I genitori dell’alunno

Il Dirigente Scolastico

Cesenatico,

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"Dante Arfelli"
Via Sozzi, N° 6 - 47042 Cesenatico (FC) - Cod. fisc. 90041150401
Tel 0547 80309 fax 0547 672888 Email fomm08900a@istruzione.it
Sito web: www.smcesenatico.net

PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO TRANSITORIO

Anno Scolastico 2021-2022

Classe…….. Sezione

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO DESUNTI DALL'ATTO D'ISCRIZIONE

Cognome e nome:……Sesso:……..
Luogo - Stato e data di nascita:……
Lingua d'origine:……
Lingue conosciute:……
Nucleo familiare:

	Presente in Italia si/no	Parlante italiano / quale livello (base – intermedio – avanzato)
Padre		
Madre		
Fratelli		
Altro		

Situazione familiare (eventuali criticità: es: famiglia seguita dai Servizi Sociali – operatore di riferimento)

……
……
……
Eventuali difficoltà dell'alunno: (es: DSA; alunno diversamente abile - richiesta/presenza di diagnosi/valutazione -; stato di salute…)
……
……
……

ITER SCOLASTICO:

n° anni di scolarità frequentati all'estero: ……..
ultima classe frequentata all'estero / titolo di studio conseguito: ……
n° anni di scolarità frequentati in Italia: ……..
ultima classe frequentata in Italia / titolo di studio conseguito: ……
Classe attualmente frequentante: ……
Insegnante di riferimento nel team/C.d.C.: ……...

LIVELLO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

(in riferimento ai livelli linguistici del Quadro Comune Europeo)

	Principiante assoluto	**A1 – competenze molto elementari**	**A2 – competenze elementari**	**B1 – competenze intermedie**
Comprensione orale				
Comprensione scritta				
Produzione orale				
Produzione scritta				

OBIETTIVI TRASVERSALI PER L'ALUNNO E LA CLASSE DI APPARTENENZA

Promuovere le relazioni all'interno del gruppo, anche con momenti mirati di accoglienza
Facilitare la reciproca conoscenza culturale e sociale (Italia – Paese di provenienza)
Saper rispettare le regole e stabilire rapporti interpersonali corretti e costruttivi, saper lavorare in gruppo;
Migliorare la capacità partecipazione alle diverse attività scolastiche
Promuovere lo sviluppo di potenzialità ed attitudini personali
Motivazione, impegno e rispetto della consegna
Acquisire comportamenti civilmente e socialmente responsabili
Altro: ……..

OBIETTIVI DISCIPLINARI E CONTENUTI INDIVIDUALIZZATI PREVISTI

(Solo se diversi da quelli previsti per il gruppo – classe)

ITALIANO	
STORIA	
GEOGRAFIA	
MATEMATICA	
SCIENZE	
FRANCESE	
INGLESE	
ARTE E IMMAGINE	
TECNOLOGIA	
MUSICA	
SCIENZE MOTORIE	
RELIGIONE	

Secondo delibera del consiglio di classe in data……. l'alunno non usufruisce dell'insegnamento del *francese/inglese* per la durata del primo quadrimestre.
L'alunno *usufruisce / non usufruisce* della rinuncia all'insegnamento della religione cattolica.

MODALITÀ E METODOLOGIA DI LAVORO

ITALIANO	
STORIA	
GEOGRAFIA	
MATEMATICA	
SCIENZE	

FRANCESE	
INGLESE	
ARTE E IMMAGINE	
TECNOLOGIA	
MUSICA	
SCIENZE MOTORIE	
RELIGIONE	

CRITERI DI VALUTAZIONE

Privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", il Consiglio di Classe, al momento della valutazione prende in considerazione i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 (per es. raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo)
- i risultati ottenuti nei percorsi programmati
- la motivazione, l'impegno, la partecipazione (considerando le condizioni esistenziali di disagio legate al ricongiungimento famigliare nel nuovo Paese)
- la progressione e le potenzialità di apprendimento

Dopo aver preso in esame gli elementi sopraindicati, il C.d.C esprime, in ogni singola disciplina, una valutazione coerente con il piano di studio personalizzato, valorizzando conoscenze e competenze trasversali che l'alunno dimostra di possedere.

Valutazione in itinere (1°quadrimestre)

Alla fine del **primo quadrimestre**, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, e quindi gli elementi raccolti non consentono una valutazione fondata, i team insegnanti e il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà non esprimere classificazione anche in più discipline con la seguente motivazione:
"*La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".*
Oppure
"La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P (Piano di Studio Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

*Alla fine del **secondo quadrimestre** per validare l'anno scolastico è necessario esprimere la valutazione per tutte le discipline*

OSSERVAZIONI

……
……
……

Coordinatore di classe

Docenti del Consiglio di classe:

I genitori dell'alunno

Il Dirigente Scolastico

Cesenatico,

Scheda di Valutazione del Laboratorio di Italiano L2

NOME……..COGNOME…….CLASSE……

numero ore laboratorio L2 : ……..

Comprensione dell'orale	
Livello 0 alla soglia A1	1. Non comprende alcuna parola in italiano 2. Comprende singole parole dell'italiano
A 1	a. Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici formulate in modo lento e chiaro b. Comprende alcuni vocaboli semplici ad alta frequenza delle discipline scolastiche c. Comprende la collocazione nel tempo e nello spazio degli oggetti secondo la voce dell'interlocutore ma non è sempre in grado di riprodurla d. Comprende la possibilità di risposta a domande chiuse che riguardano argomenti familiari
A 2	● Comprende l'essenziale di un discorso molto semplice, breve e chiaro che concerne ambienti strettamente familiari (scuola, amici, famiglia) ● È in grado di comprendere senza sforzo l'interazione rapida fra due parlanti che concerne argomenti conosciuti o studiati ● Colloca persone e oggetti nello spazio e nel tempo ● Risponde alle domande riferite a contesti di studio in modo semplificato ● Comprende un'immagine in modo sufficientemente ampio e con riferimenti al testo delle discipline ● È in grado di comprendere la differenza fra tempi verbali con padronanza del presente \ passato prossimo\ imperfetto ● Individua in un discorso i punti chiave anche in un contesto conosciuto ma non strettamente familiare
B 1	a. Comprende i punti –chiave, le elaborazioni senza soffermarsi sui dettagli di un argomento scolastico b. È in grado di individuare in un testo o discorso le parole sconosciute e attraverso una spiegazione metalinguistica indurre il significato
Comprensione dello scritto	

Livello principiante	● Non decodifica il sistema alfabetico Legge e comprende qualche parola scritta ● Ricopia alcune parole semplici
A 1	● Legge e comprende qualche frase minima con struttura semplice e vocaboli d'uso quotidiano ● Comprende semplici e brevi istruzioni scolastiche ● È in grado di ascoltare e discriminare fonemi e di leggere in modo scandito ● Denomina- indica scrive i nomi degli oggetti in un testo, riconoscendo attraverso processi anaforici e cataforici la struttura SVO
A 2	● Comprende il senso generale di un testo elementare ● Comprende un testo di studio semplificato, con frasi semplici e vocaboli ad alta frequenza ● Riconosce il sintagma nominale, il determinante ed aggettivale ● È in grado di compilare esercizi cloze ● È in grado di riconoscere strutture preposizionali e le principali strutture sintattiche
B 1	● Comprende il linguaggio delle discipline in modo dettagliato in un testo di media difficoltà ● È in grado di inferire e fare delle ipotesi su di un testo con la guida dell'insegnante
Produzione orale	
Livello principiante	● Non si esprime oralmente in italiano ● Comunica singole parole e in modo disordinato
A 1	● Si presenta ● Chiede ad altri di presentarsi ● Saluta/ringrazia ● Indica il possesso ● Risponde a semplici domande e sa porne, utilizzando un modello di domanda già costituito ● Produce qualche frase semplice con lessico elementare ● Indica luoghi e percorsi (uso della lingua madre per realizzare questa competenza) nella prima fase del laboratorio utilizzo della L2 nella seconda fase) ● Indica gusti e preferenze (uso della lingua madre per realizzare questa competenza nella prima fase del laboratorio utilizzo della L2 nella seconda fase limitatamente a domande chiuse)

A 2	● Racconta in modo comprensibile fatti semplici legati alla propria provenienza, famiglia e ambiente ● Indica gusti e preferenze ● Riferisce fatti ed esperienze che riguardano un contesto familiare ● Riferisce, in modo semplice, un argomento di studio breve e circoscritto
B 1	a. È in grado di interagire con un madre-lingua senza sforzo; la sua produzione è fluente e rapida nella conversazione b. È in grado di porre domande pertinenti e aperte riguardo a circoscritti temi e vocaboli che non conosce ma che rientrano in contesti familiari e di studio
Produzione scritta	
Livello principiante	1. Non scrive l'alfabeto latino 2. Scrive e copia qualche parola in italiano
A 1	● Scrive sotto dettatura frasi molto semplici ● Ricopia sotto dettatura ● Risponde a domande che concernono argomenti familiari ● Produce frasi semplici con lo spunto di immagini e domande ● Produce brevi frasi e messaggi
A 2	● Produce un testo semplice con la guida di un questionario
B 1	● Produce autonomamente testi semplici e coerenti su argomenti personali (brevi racconti e descrizioni, lettere) ● Risponde a domande guida relative ad argomenti di studio ● Costruisce un testo breve su un argomento di studio circoscritto ● Esprime pareri ed interpretazioni
Parametri di valutazione desunti dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue	

Osservazioni

- considerare la situazione di partenza e la situazione attuale
- considerare involuzioni, rallentamenti o evoluzioni nel processo di apprendimento L2
- verificare eventuali interferenze con la lingua di origine e l'apprendimento L2
- considerare le competenze di produzione (scrittura e oralità) e di decodifica (lettura\comprensione ascolto

- considerare l'impegno e la partecipazione alle attività.

Proposte

……
……
……
……
……

Al Dirigente Scolastico
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DANTE ARFELLI
CESENATICO

Oggetto: **Richiesta partecipazione specialista/terapista/operatore privato al GLO per l'a.s. 2023/20224 (art.15 Legge 104 del 1992 e art.7 Decreto Lg. 66 del 2017)**

I sottoscritti:

_____ C.F. _____
nato a _____ prov. _____ il_____
residente a _____ CAP _____ via_____n° _____

_____ C.F. _____
nata a _____ prov. _____ il_____
residente a _____ CAP _____ via_____n°_____

in qualità di esercenti la responsabilità genitoriale dell'alunno/a minorenne

_____frequentante la scuola Sec. di I grado Dante Arfelli di Cesenatico

_____classe _____ sez. _____,

CHIEDONO

Alla S.V. che _____ (indicare nome e cognome operatore privato)

in qualità di _____ (indicare qualifica professionale)

sia nominato quale soggetto esterno ed autorizzato alla partecipazione al GLO.

CONTESTUALMENTE DICHIARANO

- Di aver acquisito dal professionista la disponibilità ad accettare l'incarico
- Di autorizzare espressamente il soggetto privato alla partecipazione al GLO, nel rispetto delle norme della privacy;
- Di essere consapevoli che la partecipazione delle figure professionali private ha valore consultivo e non decisionale;
- Di essere consapevoli che la presente istanza ha valore per un anno scolastico. Eventuali variazioni o revoche saranno prontamente comunicate all'Amministrazione.
- Di essere consapevoli che è ammessa la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia.

Al fine di consentire la convocazione si comunicano i contatti dell'operatore/specialista:

TEL/Cell: _____**E-mail:** _____

Data _____

I Genitori

_____

_____

*Dichiarazione assunta in caso di firma di un solo genitore:

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 245/2000, dichiara di aver effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Data _____

Firma del Genitore Dichiarante

_____

Scuola Secondaria di Primo Grado «Dante Arfelli»
Viale Gastone Sozzi, 6 47042 Cesenatico (FC)
Tel. 054780309 – 0547672888 - Cod. Fisc. 90041150401 - CM: FOMM08900A
Mail: fomm08900a@istruzione.it PEC: fomm08900a@pec.istruzione.it

www.smdantearfelli.edu.it

MODELLO S/2
SEGNALAZIONE ALUNNI

All'AUSL N.° 39 di CESENA
Servizio U.O di Neuropsichiatria dell'Infanzia
e dell'adoloscenza
P.zza A. Magnani, °146 –
47023 CESENA (FC)

Si chiede l'intervento dell'equipe per analizzare la situazione dell'alunno/a

---

Nato/a_____il_____

Residente a _____in via_____ n°_____

Recapito telefonico_____

L'alunno/a frequenta:

□ La Scuola dell'Infanzia_____ sez._____, composta da n° ___ alunni, per ore giornaliere_____

□ La Scuola Primaria _____ classe _____ composta da n° _____ alunni, con modello orario di _____ ore settimanali.

□ La Scuola Secondaria di 1° grado _____ classe _____ composta da n° ____ alunni, con modello orario di _____ore settimanali.

Percorso scolastico dell'alunno/a:
□ regolare

□ irregolare (eventuali ripetenze, permanenze, assenze continue ecc.)

Il dirigente scolastico
_____

I genitori dell'alunno/a
_____

_____

QUADRO DESCRITTIVO

Dati emersi dall'osservazione dell'alunno/a_____

AREA DELL'AUTONOMIA

Cura della persona ed autonomie prassiche

Utilizzo degli spazi scolastici

Adattamento ai ritmi del tempo-scuola

Gestione e cura del materiale scolastico

Rispetto delle consegne

Svolgimento dei compiti assegnati

Chiedere informazioni o spiegazioni pertinenti

Esprimere pareri personali

Assumere iniziative personali relative all'attività scolastica

N.B. Il quadro descrittivo fa riferimento alle osservazioni sistematiche distinte in quattro macro-aree, per ognuna delle quali si propongono elenchi di indicatori.

AREA SENSO-PERCETTIVA

Abilità senso-percettive - Coordinazione motoria (globale e fine) - Lateralizzazione - Coordinazione spazio-temporale – Attenzione – Concentrazione – Memoria – Interesse

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

SFERA EMOTIVA

Autostima – Autocontrollo - Percezione di sé - Gestione delle emozioni

(passività/aggressività)

SFERA SOCIALE

Rapporti con i compagni - Rapporti con gli adulti - Capacità di ascolto - Capacità di dialogo

AREA COGNITIVA

- Stile e tempi di apprendimento -

Abilità comunicative

Abilità linguistiche

Abilità logiche

Abilità creative ed espressive

Abilità tecnico-pratiche

Abilità motorie

Altre

_____

_____

_____

_____

Cesenatico, lì _____

I DOCENTI DELL'EQUIPE PEDAGOGICA
